



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Dipartimento di Sanità Pubblica

UU.OO. SANITA' ANIMALE

Cesena

Forlì

Ravenna

Rimini

PIANO DI LAVORO

ANNO 2019

22 MARZO 2019

Indice generale

1 - ANAGRAFE ZOOTECNICA.....	3
2 - CONTROLLO BRUCELLOSI (BRC) E LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA (LEB).....	7
3 - CONTROLLO DELLA TUBERCOLOSI BOVINA (TBC).....	10
4 - CONTROLLO DELLA PARATUBERCOLOSI BOVINA (PT).....	13
5 - SORVEGLIANZA SIEROLOGICA ED ENTOMOLOGICA DELLA FEBBRE CATARRALE MALIGNA DEGLI OVINI(BT).....	15
6 - CONTROLLO DELLA BRUCELLOSI OVICAPRINA.....	17
7 - SORVEGLIANZA ATTIVA DELLE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI (TSE).....	20
8 - SELEZIONE GENETICA ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI NEGLI OVINI (TSE).....	23
9 - SORVEGLIANZA DELL'INFLUENZA AVIARE NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI.....	25
10 - SORVEGLIANZA DELLE SALMONELLOSI NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI.....	27
11 - PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA MALATTIE TRASMESSE DA VETTORI (LEISHMANIOSI).....	30
12 - PIANO DI ERADICAZIONE E DI SORVEGLIANZA DELLA MVS E DELLA PSC.....	33
13 - CONTROLLO DELLA MALATTIA DI AUJESZKY.....	34
14 - BIOSICUREZZA ALLEVAMENTI SUINI.....	37
15 - SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO SANITARIO DELLA FAUNA SELVATICA.....	39
16 - SORVEGLIANZA MALATTIE ORGANISMI ACQUATICI.....	42
17 - IGIENE URBANA VETERINARIA.....	44
18 - INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RANDAGISMO E CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE CANINA E FELINA.....	48
19 - CONTROLLO ANEMIA INFETTIVA E MOVIMENTAZIONE EQUIDI.....	51
20- CONTROLLO SANITARIO APICOLTURA.....	53
21- AUDIT SU OSA E SUPERVISIONE.....	55

Denominazione del Progetto	<h2 style="text-align: center;">1. Piano Specifico ANAGRAFE ZOOTECNICA</h2> <p>DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D3 Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale</p>	
Responsabile	Ce	Dr. Francesco Ferri
	Fo	Dr Romboli Claudio
	Ra	D.ssa Caterina Ravaglia
	Rn	Dr. Nanni Alex
Gruppo di lavoro	Ce	Dr. Ferri Francesco, Dr. Domenichini Andrea, Dr. Ricci Roberto, Dr. D'Altri Puccio, Dr. Valentini Silvano; Dr. Lecce Carmine, Dr.ssa Valentina Nuvoli, Dr. ssa Parentelli Angela; Dr. Alessandro Valicelli, Dr.ssa Valeria Fabrizi
	Fo	Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris
	Ra	Dr. Matteo Barbato, Dr. Massimo Bartolucci, Dr. Cesare Dacci, D.ssa Emma Filangeri, D.ssa Sara Giovannini, D.ssa Cristina Liverani, Dr. Alfredo Marchetti, Dr.ssa Alessia Poggiali, Dr. Gabriele Ridolfi.
	Rn	Dr. Nanni Alex, Dr.ssa Rocchi Maria Serena, Dr. Fabbri Davide, Dr. Ruggeri Giovacchino, Dr. Piccari Claudio, Dr.ssa Bertaccini Gaia, Dr. Tasini Giuseppe, T.d.P. (tutti)
Analisi del contesto e motivazione	<p>L'Anagrafe Zootecnica è basata su un sistema di identificazione e registrazione delle Aziende zootecniche, degli allevamenti e degli animali, previsto dalla UE. Il sistema ha le finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire la tracciabilità e la rintracciabilità degli animali e dei loro prodotti; • garantire la tutela della salute pubblica e del patrimonio zootecnico (costituzione di reti di epidemio-sorveglianza); • rappresentare la fonte di informazioni essenziale per la programmazione e l'esecuzione dei controlli; • assicurare l'erogazione ed il controllo dei regimi di aiuto comunitari; • fornire il necessario supporto per la trasmissione di informazioni ai consumatori. <p>L'ACL provvede a registrare in BDN le informazioni relative all'azienda - codice aziendale, indirizzo, georeferenziazione, orientamento produttivo e tecnica produttiva, previa acquisizione di una serie di informazioni fornite dall'allevatore.</p>	
Principali documenti e norme di riferimento	<p>Bovini Comunitari: Reg. CE/1760/2000, Reg. CE/1082/2003, Reg. CE/494/1998. Nazionali: D.L.vo 22/5/1999 n. 196, D.P.R. 19/10/2000 n. 437, D.M. 31/01/2002; D.P.R. 30/04/1996, n. 317, Provvedimento CSR 26 maggio 2005 (manuale operativo), D.M. 28 giugno 2016.</p> <p>Ovicapri Comunitari: Reg. CE/21/2004, Reg. CE 1560/2007, Reg. CE/1505/2006. Nazionali: D.P.R. 30/04/1996 n. 317, Nota MS 27817 28/7/2005.</p> <p>Suini Nazionali: D.P.R. 30/04/1996 n. 317, D.L.gs 22/5/1999 n. 196, Legge 29 dicembre 2000 n. 422, D.Lgs. 26/10/2010 n. 200.</p> <p>Equidi Comunitari: Reg. CE/2015/262. Nazionali: D.M. 29/12/2009; D. Lgs. 16/02 2011, n. 29; D. 26/09/2011.</p>	

	<p>Acquacoltura Nazionali: D. 08/07/2010.</p> <p>Avicoli Nazionali: D.M. 13/11/2013.</p> <p>Api Nazionali: D.M. 11/08/2014.</p>
Obiettivo generale	Verificare la correttezza dei processi operati dall'OSA, di identificazione e registrazione delle aziende, degli allevamenti e degli animali, al fine di tutelare la salute pubblica, la sanità animale e di costituire la rete di epidemio-sorveglianza.
Obiettivi Specifici	<p>Verificare l'applicazione delle norme previste dal sistema di identificazione e registrazione, in base al protocollo tecnico per la categorizzazione degli allevamenti basata sul rischio, comunque in almeno il:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3% delle aziende con allevamenti bovini; • 3% delle aziende con allevamenti ovicaprini, con il 5% dei capi; • 1% delle aziende con allevamenti suini; • 5% delle aziende con allevamenti di equidi; • 1% delle aziende con apiari; • sulla base di analisi del rischio in allevamenti avicoli ed allevamenti di acquacoltura.
Modalità operative e strumenti	<p>Selezionare gli allevamenti da sottoporre a controllo secondo i criteri di categorizzazione del rischio indicati dal documento di riferimento regionale.</p> <p>L'individuazione annuale delle Unità Primarie Controllabili (UPC, allevamenti), in base al Protocollo tecnico, garantisce anche che una percentuale sia estratta casualmente, in coerenza con quanto previsto negli accordi con AGREA. Condurre le ispezioni secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali di controllo e liste di riscontro regionali.</p>
Registrazione attività	<p>Registrazione dei controlli ufficiali mediante liste di riscontro, rapporto di audit, SCU/ SCU NC.</p> <p>Rilascio all'OSA di SCU/SCU NC/rapporto di audit.</p> <p>Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.</p>
Flussi informativi	<p>Registrazione delle ispezioni nell'applicativo "Controlli" sul portale "Sistema informativo veterinario" entro 10 giorni.</p> <p>Termine di validazione dei dati registrati nell'applicativo "VETINFO - CONTROLLI": 28 febbraio anno successivo.</p>

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	1000	1000	1000	550	3550
Per Comparto	50	0	0	240	290
Totale:	1050	1000	1000	790	4840
Interfacce	RER, AGREA, ARAA				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	BDN			
	Formula	Ambito	Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Programmato 2019
Aziende con allevamenti attivi di bovini, ovicaprini, suini, equidi, avicoli, api e di acquacoltura*	n. aziende aperte con allevamenti attivi al 31/12 registrate in BDN identificate da un codice aziendale D.P.R. 317/96 e s.m.i georeferenziate / n. aziende con allevamenti attivi al 31/12 registrate in BDN identificate da un codice aziendale D.P.R. 317/96 e s.m.i.	Totale	99,5%	10939/10983	11191/11215
		Ce	99,5%	2352/2364	2593/2606
		Fo	99,5%	2850/2861	2850/2861
		Ra	99,5%	3289/3310	3300/3300
		Rn	99,5%	2448/2448	2448/2448
Allevamenti bovini*	n. allevamenti bovini attivi in BDN al	Totale	3%	40/829	47/713

	01/01 con n. capi > 0 controllati / n. allevamenti bovini attivi con capi > 0 registrati in BDN al 01/01	Ce	3%	7/191	7/91
		Fo	3%	15/220	14/208
		Ra	3%	7/190	15/179
		Rn	3%	11/228	11/235
Allevamenti ovicapri* n. allevamenti attivi di ovicapri in BDN al 01/01 con n. capi > 0 controllati / n. allevamenti di ovicapri attivi con capi > 0 registrati in BDN al 01/01		Totale	3%	53/1498	71/1427
		Ce	3%	10/331	10/331
		Fo	3%	18/554	16/506
		Ra	3%	15/374	37/350
		Rn	3%	10/239	8/240
Allevamenti suini* n. allevamenti suini attivi in BDN al 01/01 con capi > 0 controllati / n. allevamenti suini con n. capi > 0 registrati in BDN al 01/01		Totale	1%	32/1632	44/1344
		Ce	1%	5/330	3/330
		Fo	1%	8/493	8/501
		Ra	1%	9/403	11/509
		Rn	1%	10/406	22/454
Allevamenti equidi* n. allevamenti attivi di equidi in BDN al 01/01 controllati / n. allevamenti attivi di equidi registrati in BDN al 01/01		Totale	5%	147/2880	147/2799
		Ce	5%	31/559	28/559
		Fo	5%	36/696	36/708
		Ra	5%	44/900	45/779
		Rn	5%	36/725	38/753
Apiari* n. allevamenti apistici attivi in BDN al 01/01 controllati / n. allevamenti apistici attivi registrati in BDN al 01/01		Totale	1%	36/3055	43/4125
		Ce	1%	7/692	9/954
		Fo	1%	10/710	11/983
		Ra	1%	13/1103	14/1364
		Rn	1%	6/550	9/824
Allevamenti avicoli* n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati		Totale	100% categorizzazione	217/213	197/197
		Ce	100% categorizzazione	75/75	75/75
		Fo	100% categorizzazione	105/105	90/90
		Ra	100% categorizzazione	24/20	23/23
		Rn	100% categorizzazione	13/13	9/9
Allevamenti acquacoltura* n. allevamenti controllati / n. allevamenti programmati		Totale	100% categorizzazione	19/19	17/17
		Ce	100% categorizzazione	10/10	10/10
		Fo	100% categorizzazione0 %	5/5	4/4

		Ra	100% categorizzazione%	0/0	1/1
		Rn	100% categorizzazione	4/4	2/2

* L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.

<p>Denominazione del Progetto</p>	<p>2. Piano Specifico CONTROLLO BRUCELLOSI (BRC), LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA (LBE)</p> <p>DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali. D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali D12 Prevenzione e controllo delle Zoonosi, Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente</p>												
<p>Responsabile</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr.ssa Angela Parentelli</p>	<p>Fo</p>	<p>Dr. Romboli Claudio</p>									
	<p>Ra</p>	<p>D.ssa Emma Filangeri</p>	<p>Rn</p>	<p>Dr. Nanni Alex</p>									
<p>Gruppo di lavoro</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Ferri Francesco, Dr. Domenichini Andrea, Dr. Ricci Roberto, Dr. D'Altri Puccio, Dr. Valentini Silvano; Dr. Leccese Carmine, Dr. Valentina Nuvoli, Dr. ssa Parentelli Angela; Dr. Alessandro Valicelli, Dr.ssa Veronica Fabrizi</p>	<p>Fo</p>	<p>Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris</p>									
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Massimo Bartolucci, Dr. Cesare Dacci, D.ssa Emma Filangeri, Dr. Alfredo Marchetti, Dr. Gabriele Ridolfi</p>	<p>Rn</p>	<p>Dr. Nanni Alex, Dr. Piccari Claudio, Dr. Ruggeri Giovacchino, Dr. Fabbri Davide, Dr. Bertaccini Gaia, Dr. Tasini Giuseppe, T.d.P. (tutti)</p>									
<p>Analisi del contesto e motivazione</p>	<p>Le decisioni 2003/164/CE e 2003/177/CE riconoscono la Regione Emilia-Romagna territorio ufficialmente indenne nei confronti della BRC e della LBE. Resta impregiudicata la rilevanza del controllo, sia nella fase di movimentazione che come controllo periodico delle strutture di concentrazione degli animali, in quanto elemento fondamentale per garantire la prevenzione, la sorveglianza sulla diffusione delle infezioni, la rintracciabilità degli animali e delle loro produzioni, la protezione degli allevamenti a tutela del benessere animale e del patrimonio zootecnico e delle qualifiche sanitarie acquisite, nonché a salvaguardia della sicurezza alimentare e protezione dalle zoonosi.</p>												
<p>Principali documenti e norme di riferimento</p>	<p>Comunitari: Decisioni 2003/164/CE e 2003/177/CE. Nazionali: D.P.R. 08/02/1954 n. 320; Legge 09/06/1964 n. 615 e s.m.i.; D.M. 27/08/94 n. 651 e s.m.i.; D.M. 02/05/96 n. 358 e s.m.i.; D.Lgs 22/05/99 n. 196 e s.m.i. Regionali: DGR 493/2012.</p>												
<p>Obiettivo generale</p>	<p>Mantenere lo stato sanitario del patrimonio bovino della regione Emilia-Romagna, raggiunto attraverso l'applicazione dei piani di eradicazione della BRC e della LBE.</p>												
<p>Obiettivi Specifici</p>	<p>Effettuazione dei controlli secondo le frequenze sotto indicate:</p> <table border="1" data-bbox="485 1787 1442 2004"> <thead> <tr> <th data-bbox="485 1787 804 1877" rowspan="2">ORIENTAMENTO PRODUTTIVO (BDN)</th> <th data-bbox="804 1787 1123 1877" rowspan="2">TIPOLOGIA PRODUTTIVA (BDN)</th> <th data-bbox="1123 1787 1442 1877">ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI</th> </tr> <tr> <th data-bbox="1123 1832 1442 1877">BRC LBE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="485 1877 804 2004" rowspan="3">LATTE O MISTO</td> <td data-bbox="804 1877 1123 1921">Produzione latte</td> <td data-bbox="1123 1877 1442 2004" rowspan="3">FREQUENZA ANNUALE 2 campioni latte di massa in ogni allevamento, distanziati di almeno 6 mesi</td> </tr> <tr> <td data-bbox="804 1921 1123 1966">Latte crudo - vendita diretta</td> </tr> <tr> <td data-bbox="804 1966 1123 2004">Latte da autoconsumo</td> </tr> </tbody> </table>				ORIENTAMENTO PRODUTTIVO (BDN)	TIPOLOGIA PRODUTTIVA (BDN)	ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI	BRC LBE	LATTE O MISTO	Produzione latte	FREQUENZA ANNUALE 2 campioni latte di massa in ogni allevamento, distanziati di almeno 6 mesi	Latte crudo - vendita diretta	Latte da autoconsumo
ORIENTAMENTO PRODUTTIVO (BDN)	TIPOLOGIA PRODUTTIVA (BDN)	ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI											
		BRC LBE											
LATTE O MISTO	Produzione latte	FREQUENZA ANNUALE 2 campioni latte di massa in ogni allevamento, distanziati di almeno 6 mesi											
	Latte crudo - vendita diretta												
	Latte da autoconsumo												

	<table border="1"> <tr> <td></td> <td>aziende da latte con meno del 30% dei capi in lattazione</td> <td rowspan="3">FREQUENZA TRIENNALE prova sierologica effettuata su tutti i capi di età > 24 mesi presenti in azienda</td> </tr> <tr> <td></td> <td>vacche in asciutta / manze da rimonta</td> </tr> <tr> <td>CARNE O MISTO</td> <td>linea vacca vitello riproduttori a fine carriera allevamenti da ingrasso U.I. che movimentano capi verso altre aziende</td> </tr> </table>		aziende da latte con meno del 30% dei capi in lattazione	FREQUENZA TRIENNALE prova sierologica effettuata su tutti i capi di età > 24 mesi presenti in azienda		vacche in asciutta / manze da rimonta	CARNE O MISTO	linea vacca vitello riproduttori a fine carriera allevamenti da ingrasso U.I. che movimentano capi verso altre aziende
	aziende da latte con meno del 30% dei capi in lattazione	FREQUENZA TRIENNALE prova sierologica effettuata su tutti i capi di età > 24 mesi presenti in azienda						
	vacche in asciutta / manze da rimonta							
CARNE O MISTO	linea vacca vitello riproduttori a fine carriera allevamenti da ingrasso U.I. che movimentano capi verso altre aziende							
Modalità operative e strumenti	Esecuzione dei prelievi di latte di massa negli allevamenti bovini utilizzando la scheda accompagnamento campioni desunta da procedure o istruzioni operative locali. Esecuzione dei prelievi di sangue per esame sierologico negli allevamenti bovini, utilizzando scheda accompagnamento campioni desunta da BDN o da sistemi informativi locali.							
Registrazione attività	Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni. Rilascio all'OSA di SCU e/o di scheda accompagnamento campioni. Inserimento di tutte le informazioni relative all'esecuzione delle attività di profilassi, nonché alla programmazione di dette attività nel sistema informativo locale.							
Flussi informativi	Registrazione in BDN (anagrafica allevamenti bovini) della data del controllo e della qualifica sanitaria delle aziende controllate. Inserimento di tutte le informazioni relative all'esecuzione delle attività di profilassi, nonché alla programmazione di dette attività in SANAN mediante cooperazione applicativa.							

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	300	200	220	190	910
Per Comparto	0	0	0	100	100
Totale:	300	200	220	290	1010
Interfacce	IZS, RER, Amministrazioni comunali				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	BDN,SEER			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Programmato 2019
Numero di aziende con allevamenti bovini della tipologia produttiva oggetto del piano *	n° aziende controllate con allevamenti della tipologia produttiva da controllare per frequenza annuale e triennale attivi in BDN al 31/12 / n° aziende con allevamenti della tipologia produttiva da controllare per frequenza annuale e triennale attivi in BDN al 31/12	Totale	99,8%	240/246	295/295
		Ce	99,8%	64/64	64/64
		Fo	99,8%	77/77	50/50
		Ra	99,8%	47/53	58/58
		Rn	99,8%	52/52	123/123
Qualifiche sanitarie delle aziende con allevamenti attivi di bovini della tipologia produttiva oggetto	n. aziende con allevamenti attivi soggetti al piano con qualifica sanitaria U.I. registrata in BDN non scaduta al 31/12 / n.	Totale	99,8%	240/238	295/295
		Ce	99,8%	64/64	64/64
		Fo	99,8%	77/77	50/50
		Ra	99,8%	47/45	58/58

del piano *	aziende con allevamenti attivi soggetti al piano registrati in BDN al 31/12	Rn	99,8%	52/52	123/123
-------------	---	----	-------	-------	---------

* L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.

Denominazione del Progetto	<h3 style="text-align: center;">3. Piano Specifico CONTROLLO DELLA TUBERCOLOSI BOVINA (TBC)</h3> <p>DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria: D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali D12 Prevenzione e controllo delle Zoonosi, Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo , animale e ambiente</p>	
Responsabile	Ce	Dr.ssa Angela Parentelli
	Fo	Dr. Romboli Claudio
	Ra	D.ssa Emma Filangeri
	Rn	Dr. Nanni Alex
Gruppo di lavoro	Ce	Dr. Ferri Francesco, Dr. Domenichini Andrea, Dr. Ricci Roberto, Dr. D'Altri Puccio, Dr. Valentini Silvano; Dr. Leccese Carmine, Dr. Alessandro Valicelli, Dr. ssa Parentelli Angela; Dr.ssa Valentina Nuvoli
	Fo	Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris
	Ra	Dr. Massimo Bartolucci, Dr. Cesare Dacci, D.ssa Emma Filangeri, Dr. Alfredo Marchetti, Dr. Gabriele Ridolfi
	Rn	Dr. Nanni Alex, Dr. Piccari Claudio, Dr. Ruggeri Giovacchino, Dr. Fabbri Davide, Dr.ssa Bertaccini Gaia, Dr. Tasini Giuseppe, T.d.P. (tutti)
Analisi del contesto e motivazione	La Decisione 2007/174/CE riconosce la Regione Emilia-Romagna territorio ufficialmente indenne nei confronti della TBC. Resta impregiudicata la rilevanza del controllo – sia nella fase di movimentazione che nella strutture di concentrazione degli animali - in quanto elemento fondamentale per garantire la prevenzione, la sorveglianza sulla diffusione delle infezioni, la rintracciabilità degli animali e delle loro produzioni, la protezione degli allevamenti a tutela del benessere animale e del patrimonio zootecnico e delle qualifiche sanitarie acquisite, nonché a salvaguardia della sicurezza alimentare e protezione dalle zoonosi.	
Principali documenti e norme di riferimento	Comunitari: Decisione n. 2007/174/CE; Reg. (CE) n. 1226/2002. Nazionali: D.P.R. 08/02/1954 n. 320; Legge 09/06/1964 n. 615 e s.m.i.; D.M. 15/12/1995; DM n. 592 e s.m.i.; D.Lgs n. 196 del 22/05/99 e s.m.i.; OM 28/5/2015. Regionali: DGR n. 493/2012 “Approvazione del piano regionale di controllo della tubercolosi, della brucellosi bovina e della leucosi bovina enzootica”	
Obiettivo generale	Mantenere lo stato sanitario di indennità del patrimonio bovino regionale, raggiunto attraverso l'applicazione dei piani di eradicazione della TBC.	
Obiettivi Specifici	1. Effettuazione dei controlli di tutti le aziende con allevamenti di bovini, per tipologia produttiva	

	registrata in BDN, secondo le frequenze sotto indicate:								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>ORIENTAMENTO PRODUTTIVO</th> <th>TIPOLOGIA PRODUTTIVA</th> <th>CONTROLLI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>LATTE o MISTO</td> <td>Produzione latte Latte crudo vendita diretta Latte da autoconsumo Aziende con allevamenti da latte con meno del 30% dei capi in lattazione vacche in asciutta / manze da rimonta</td> <td rowspan="2">FREQUENZA TRIENNALE intradermotubercolinizzazione effettuata su tutti i capi di età > 24 mesi presenti in azienda</td> </tr> <tr> <td>CARNE o MISTO</td> <td>linea vacca vitello riproduttori a fine carriera allevamenti da ingrasso U.I. che movimentano capi verso altre aziende</td> </tr> </tbody> </table>	ORIENTAMENTO PRODUTTIVO	TIPOLOGIA PRODUTTIVA	CONTROLLI	LATTE o MISTO	Produzione latte Latte crudo vendita diretta Latte da autoconsumo Aziende con allevamenti da latte con meno del 30% dei capi in lattazione vacche in asciutta / manze da rimonta	FREQUENZA TRIENNALE intradermotubercolinizzazione effettuata su tutti i capi di età > 24 mesi presenti in azienda	CARNE o MISTO	linea vacca vitello riproduttori a fine carriera allevamenti da ingrasso U.I. che movimentano capi verso altre aziende
ORIENTAMENTO PRODUTTIVO	TIPOLOGIA PRODUTTIVA	CONTROLLI							
LATTE o MISTO	Produzione latte Latte crudo vendita diretta Latte da autoconsumo Aziende con allevamenti da latte con meno del 30% dei capi in lattazione vacche in asciutta / manze da rimonta	FREQUENZA TRIENNALE intradermotubercolinizzazione effettuata su tutti i capi di età > 24 mesi presenti in azienda							
CARNE o MISTO	linea vacca vitello riproduttori a fine carriera allevamenti da ingrasso U.I. che movimentano capi verso altre aziende								
	<p>2. Effettuazione dei controlli di tutte le aziende con allevamenti di nuova istituzione aventi le tipologie produttive sopraindicate, per movimentazione di animali da una azienda a un'altra: intradermotubercolinizzazione di tutti i capi presenti di età superiore ai 42 giorni da effettuarsi almeno 60 giorni dopo la costituzione dell'allevamento entro il 31/12 dell'anno di riferimento.</p> <p>3. Effettuazione dei controlli su ogni capo bovino introdotto nelle aziende con allevamenti da riproduzione, non multisito: intradermotubercolinizzazione di tutti i capi presenti di età superiore ai 42 giorni da effettuarsi almeno 45 giorni dopo l'introduzione entro il 31/12 dell'anno di riferimento.</p>								
Modalità operative e strumenti	<p>Eseguire i test intradermici individuali con tubercolina nelle aziende da riproduzione su tutti i capi di oltre 24 mesi di età, con frequenza triennale.</p> <p>Vengono controllati annualmente le aziende di cui alla seguente casistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aziende risanate da meno di 2 anni; • aziende che nei 12 mesi precedenti hanno subito, per qualsiasi motivo, una sospensione della qualifica di allevamento ufficialmente indenne da TBC; • aziende per le quali una valutazione del rischio di infezione da micobatterio lo faccia reputare opportuno. <p>Esecuzione ed interpretazione dei test intradermici utilizzando la scheda desunta da BDN o da sistemi informativi locali.</p> <p>Rilevare, mediante l'ispezione veterinaria delle carcasse di bovini-bufalini al macello le lesioni tipiche, con segnalazione dei casi di positività.</p> <p>Ai fini del mantenimento della qualifica sanitaria delle aziende e dei loro animali è utilizzata di routine l'intradermotubercolinizzazione singola. Il ricorso all'intradermotubercolinizzazione comparativa può essere adottata nei casi di reazione dubbia, nelle situazioni in cui vi è il fondato sospetto di cause aspecifiche di positività.</p>								
Registrazione attività	<p>Registrazione dei test intradermici mediante la scheda 2/33 ottenuto da BDN o da sistemi informativi locali, firmato dal Veterinario Ufficiale operatore e conservato presso i Servizi Veterinari.</p> <p>Rilascio all'OSA di SCU e/o di copia del modello 2/33 firmato dal Veterinario Ufficiale operatore.</p> <p>Inserimento di tutte le informazioni relative all'esecuzione delle attività di profilassi, nonché alla programmazione di dette attività nel sistema informativo locale.</p> <p>Registrazione su Modello 10 delle positività al macello.</p>								
Flussi informativi	<p>Registrazione in BDN (anagrafica allevamenti bovini) della data del controllo e della qualifica sanitaria delle aziende controllate.</p> <p>Inserimento di tutte le informazioni relative all'esecuzione delle attività di profilassi, nonché alla</p>								

	programmazione di dette attività in SANAN mediante cooperazione applicativa.
--	--

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	250	250	160	310	970
Per Comparto	0	0	0	60	60
Totale:	250	250	160	370	1030
Interfacce	IZS, RER, ARAA, Amministrazioni comunali				

Indicatore di processo	Fonte dei dati	BDN; sistemi informativi locali; Vetinfo-SANAN			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Risultato programmato 2019
Numero di aziende con allevamenti bovini della tipologia produttiva oggetto del piano *	n. aziende controllate con allevamenti della tipologia produttiva da controllare attivi al 31/12 in BDN / n. aziende con allevamenti della tipologia produttiva da controllare attivi al 31/12 in BDN	Totale	99,9%	236/236	267/267
		Ce	99,9%	73/73	64/64
		Fo	99,9%	74/74	45/45
		Ra	99,9%	48/48	46/46
		Rn	99,9%	41/41	112/112
Qualifiche sanitarie delle aziende con allevamenti attivi di bovini della tipologia produttiva oggetto del piano *	n. aziende con allevamenti attivi soggetti al piano con qualifica sanitaria U.I. registrata in BDN non scaduta al 31/12 / n. aziende con allevamenti attivi soggetti al piano registrati in BDN al 31/12	Totale	99,9%	233/233	267/267
		Ce	99,9%	73/73	64/64
		Fo	99,9%	74/74	45/45
		Ra	99,9%	45/45	46/46
		Rn	99,9%	41/41	112/112

* L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.

<p>Denominazione del Progetto</p>	<p>4. Piano Specifico CONTROLLO DELLA PARATUBERCOLOSI BOVINA (PT)</p> <p>DPCM 12 Gennaio 2017: Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali</p>	
<p>Responsabile</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Angela Parentelli</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Romboli Claudio</p>
	<p>Ra</p>	<p>D.ssa Emma Filangeri</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr. Nanni Alex</p>
<p>Gruppo di lavoro</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Ferri Francesco, Dr. Domenichini Andrea, Dr. Ricci Roberto, Dr. D'Altri Puccio, Dr. Valentini Silvano; Dr. Leccese Carmine, Dr. Valentina Nuvoli, Dr. ssa Parentelli Angela; Dr. Alessandro Valicelli, Dr.ssa Veronica Fabrizi</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris</p>
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Massimo Bartolucci, Dr. Cesare Dacci, D.ssa Emma Filangeri, Dr. Alfredo Marchetti, Dr. Gabriele Ridolfi</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr. Ruggeri Giovacchino, Dr. Nanni Alex, Dr. Piccari Claudio, Dr.ssa Bertaccini Gaia, Dr. Fabbri Davide, Tasini Giuseppe, T.d.P. (tutti)</p>
<p>Analisi del contesto e motivazione</p>	<p>Il rapporto della Commissione Europea SANCO/B3/R16/2000 adottato il 21 marzo 2000 auspica lo sviluppo di strumenti atti a eradicare la Paratubercolosi bovina dalla popolazione animale. La predisposizione di piani di controllo è finalizzata alla certificazione export dei prodotti a base di latte.</p>	
<p>Principali documenti e norme di riferimento</p>	<p>Nazionali: Accordo del 17 ottobre 2013 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle linee guida per l'adozione dei piani di controllo e certificazione nei confronti della paratubercolosi bovina (Rep. Atti n. 146/CSR). Regionali: DGR n. 2100 del 30/12/2013 "Recepimento dell'accordo del 17 ottobre 2013 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome concernente le linee guida per l'adozione dei Piani di controllo e per l'assegnazione della qualifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Paratubercolosi bovina"; Determina n. 5302 del 16/04/2014 "Indicazioni tecniche in attuazione delle Linee guida della DGR n. 2100/2013".</p>	
<p>Obiettivo generale</p>	<p>Assegnare a tutti gli allevamenti bovini da riproduzione una qualifica sanitaria, secondo le previsioni delle linee guida nazionali per permettere la certificazione per il commercio consapevole degli animali e dei loro prodotti.</p>	
<p>Obiettivi Specifici</p>	<p>Raccogliere dati sull'insorgenza dei casi clinici di paratubercolosi nel patrimonio bovino di competenza, effettuando il controllo clinico degli allevamenti per il mantenimento/assegnazione della qualifica.</p>	
<p>Modalità operative e strumenti</p>	<p>Condurre le attività di controllo clinico, secondo le indicazioni tecniche e operative previste dalle norme di riferimento. Le visite cliniche sono svolte nell'ambito del piano di controllo periodico per la tubercolosi bovina.</p>	
<p>Registrazione attività</p>	<p>Registrazione dell'esito dei controlli clinici sulla scheda 2/33 desunta da BDN o da sistemi</p>	

	informativi locali. Rilascio all'OSA di SCU e/o di copia della scheda. Inserimento di tutte le informazioni relative all'esecuzione delle attività di profilassi, nonché alla programmazione di dette attività nel sistema informativo locale.
Flussi informativi	Registrazione in BDN (anagrafica allevamenti bovini) della data del controllo e della qualifica sanitaria delle aziende controllate.

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	80	80	50	95	305
Per Comparto	0	0	0	5	5
Totale:	80	80	50	49	315
Interfacce	RER, IZS, ARA A, UOIAOA				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	BDN; Sistemi informativi locali			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Risultato programmato 2019
Numero di aziende con allevamenti bovini della tipologia produttiva oggetto del piano TBC *	n. aziende controllate per TBC con allevamenti attivi al 31/12 in BDN / n. aziende da controllare per TBC con allevamenti attivi al 31/12 in BDN + n. aziende controllate per paratubercolosi / n. aziende con qualifica sanitaria paraTB PT1 o superiore attivi al 31/12 in BDN	Totale	99,9%	237/237	277/277
		Ce	99,9%	73/73	73/73
		Fo	99,9%	74/74	45/45
		Ra	99,9%	49/49	47/47
		Rn	99,9%	41/41	112/112
Qualifiche sanitarie delle aziende con allevamenti attivi di bovini oggetto del piano Paratubercolosi *	n. aziende con qualifica sanitaria registrata in BDN non scaduta al 31/12 / n. aziende con allevamenti con qualifica PT1 o superiore registrati in BDN al 31/12	Totale	99,9%	1/1	1/1
		Ce	99,9%	0/0	0/0
		Fo	99,9%	0/0	0/0
		Ra	99,9%	1/1	1/1
		Rn	99,9%	0/0	0/0

* L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.

<p>Denominazione del Progetto</p>	<p>5. Piano Specifico SORVEGLIANZA SIEROLOGICA ED ENTOMOLOGICA DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BT)</p> <p>DPCM 12 Gennaio 2017: Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali</p>	
<p>Responsabile</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. D'Altri Puccio (poi da Luglio 2019 Dr. Carmine Leccese)</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Romboli Claudio</p>
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Alfredo Marchetti</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr. Ruggeri Giovacchino</p>
<p>Gruppo di lavoro</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. D'Altri Puccio, Dr. Valentini Silvano; Dr. Leccese Carmine, Dr.ssa Valentina Nuvoli, Dr. Alessandro Valicelli, Dr.ssa Veronica Fabrizi</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris</p>
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Massimo Bartolucci, Dr. Cesare Dacci, D.ssa Emma Filangeri, D.ssa Sara Giovannini, Dr. Alfredo Marchetti, Dr. Gabriele Ridolfi. Tecnici Claudio Assirelli e Gabriele Cocchi</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr. Ruggeri Giovacchino, T.d.P. (tutti)</p>
<p>Analisi del contesto e motivazione</p>	<p>La BT è una malattia virale degli ovini e altri ruminanti, trasmessa da artropodi vettori, attualmente presente con diversi sierotipi in diverse Regioni determinando limitazioni nel commercio degli animali ed embrioni. Il territorio regionale è zona di restrizione a causa della presenza di focolai della malattia, a partire dalla fine del 2014.</p>	
<p>Principali documenti e norme di riferimento</p>	<p>Comunitari: Reg. (CE) 1266/2007. Nazionali: O.M. 11/5/2001 e s.m.i.; Piano di emergenza BT e Manuale Operativo. Dispositivo Ministeriale 10/03/2017 Regionali: Piano regionale annuale di sorveglianza BT; DGR n. 1874 del 24/11/2015 "Assegnazione e concessione finanziamento per piano di vaccinazione Blue Tongue 2015-2016".</p>	
<p>Obiettivo generale</p>	<p>Individuazione precoce della presenza dei vettori (<i>Culicoides</i> spp), della circolazione virale e/o della presenza di animali viremici, secondo quanto disposto dal piano di sorveglianza predisposto dal CESME (Centro di referenza per le malattie esotiche).</p>	
<p>Obiettivi Specifici</p>	<p>A livello di ACR e ACL:</p> <ul style="list-style-type: none"> • autorizzazione dei macelli alla introduzione di capi da zone di restrizione <p>A livello di ACL: effettuare, secondo le frequenze fissate:</p>	

	<ul style="list-style-type: none"> • la sorveglianza sierologica su bovini sentinella • la sorveglianza entomologica • la vaccinazione dei capi soggetti a movimentazione nelle aree di restrizione
Modalità operative e strumenti	<p>Individuare le aziende "sentinella" e le aziende per la sorveglianza entomologica, secondo le vigenti disposizioni ministeriali. Eseguire i prelievi di sangue per esame sierologico negli animali sentinella, nel periodo e con la frequenza stabiliti dal piano regionale annuale di sorveglianza BT, utilizzando scheda accompagnamento campioni SBT11, desunta da BDN.</p> <p>Posizionamento con frequenza settimanale di una trappola black light per la cattura dei Culicoides in una azienda scelta per particolari caratteristiche ambientali e zootecniche, con prelievo ed invio degli insetti catturati, utilizzando la scheda accompagnamento campione, desunta da BDN.</p>
Registrazione attività	<p>Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni.</p> <p>Rilascio all'OSA di SCU e/o di copia della scheda accompagnamento campioni.</p> <p>Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.</p>
Flussi informativi	SEER

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	200	300	100	150	750
Per Comparto	0	0	100	250	350
Totale:	200	300	200	400	1100
Interfacce	IZS, RER, ARA, Amministrazioni comunali				

Azioni previste	Fonte dei dati	SEER; Sistemi informativi locali			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Programmato 2019
Sorveglianza sierologica in allevamenti sentinella per BT *	n. campioni effettuati / n. campioni programmati negli allevamenti con sentinelle	Totale	90%	2033/2014	2014/2014
		Ce	90%	588/588	588/588
		Fo	90%	480/480	480/480
		Ra	90%	569/550	550/550
		Rn	90%	396/396	396/396
Sorveglianza entomologica per BT *	n. campioni entomologici effettuati / n. campioni entomologici programmati	Totale	100%	204/204	204/204
		Ce	100%	0/0	0/0
		Fo	100%	50/50	50/50
		Ra	100%	50/50	50/50
		Rn	100%	104/104	104/104

* L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.

<p>Denominazione del Progetto</p>	<p>6. Piano Specifico controllo della Brucellosi ovicaprina</p> <p>DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali. D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali D12 Prevenzione e controllo delle Zoonosi, Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente</p>	
<p>Responsabile</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Leccese Carmine</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Romboli Claudio</p>
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Cesare Dacci</p>
	<p>Rn</p>	<p>DR. Nanni Alex</p>
<p>Gruppo di lavoro</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Ferri Francesco, Dr. D'Altri Puccio, Dr. Valentini Silvano; Dr. Leccese Carmine, Dr.ssa Valentina Nuvoli, Dr. Alessandro Valicelli, Dr.ssa Veronica Fabrizi</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris</p>
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Cesare Dacci, D.ssa Emma Filangeri, D.ssa Sara Giovannini, Dr. Alfredo Marchetti, Dr. Gabriele Ridolfi</p>
	<p>Rn</p>	<p>DR. Piccari Claudio, Dr. Nanni Alex, Dr. Ruggeri Giovacchino, Dr. Fabbri Davide, Dr.ssa Bertaccini Gaia, Tasini G., T.d.P. (tutti)</p>
<p>Analisi del contesto e motivazione</p>	<p>La Decisione 2011/277/UE riconosce la Regione Emilia-Romagna territorio ufficialmente indenne da brucellosi (<i>Brucella melitensis</i>).</p> <p>Resta impregiudicata la rilevanza del controllo, sia nella fase di movimentazione che come controllo periodico delle strutture di concentrazione degli animali, in quanto elemento fondamentale per garantire la prevenzione, la sorveglianza sulla diffusione dell'infezione, la rintracciabilità degli animali e delle loro produzioni, la protezione degli allevamenti a tutela del benessere animale e del patrimonio zootecnico e della qualifica sanitaria acquisita, nonché a salvaguardia della sicurezza alimentare e protezione dalle zoonosi.</p>	
<p>Principali documenti e norme di riferimento</p>	<p>Comunitari: Decisione 2011/277/UE. Nazionali: D.Lgs. 4 aprile 2006, n.191, DM n. 453/92 e s.m.i., O.M. 28 maggio 2015. Regionali: L.R. 9 febbraio 2004, n. 4, DGR 27/06/2011 n. 917.</p>	
<p>Obiettivo generale</p>	<p>Mantenere lo stato sanitario del patrimonio ovino e caprino della Regione Emilia-Romagna attraverso l'applicazione dei piani di sorveglianza della Brucellosi ovina e caprina.</p>	
<p>Obiettivi Specifici</p>	<p>1. Effettuazione dei controlli di tutti le aziende con allevamenti di ovini e caprini, per</p>	

	<p>orientamento produttivo o tipologia di attività e secondo le frequenze sotto indicate:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>ORIENTAMENTO PRODUTTIVO BDN / TIPOLOGIA ATTIVITÀ</th> <th>CONTROLLI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>MISTO, CARNE, LATTE' LANA</td> <td rowspan="3">FREQUENZA BIENNALE controllo sierologico individuale di tutti i capi di età superiore a 6 mesi</td> </tr> <tr> <td>ALLEVAMENTI IN AZIENDE CON ALLEVAMENTI BOVINI DA LATTE E LINEA VACCA-VITELLO</td> </tr> <tr> <td>FATTORIE DIDATTICHE e AGRITURISMI</td> </tr> <tr> <td>PRODUZIONE DA AUTOCONSUMO</td> <td>FREQUENZA ANNUALE controllo sierologico individuale di tutti i capi di età superiore a 6 mesi in almeno il 25% degli allevamenti da autoconsumo presenti sul territorio di competenza</td> </tr> </tbody> </table> <p>2. Effettuazione dei controlli di tutte le aziende con allevamenti di nuova istituzione, per movimentazione di animali da una azienda a un'altra: prova sierologica su sangue effettuata su tutti i capi presenti di età superiore ai 6 mesi da effettuarsi almeno 60 giorni dopo la costituzione dell'allevamento entro il 31/12 dell'anno di riferimento.</p> <p>3. Controllo sierologico negli ultimi 90 giorni prima della partenza di tutti gli ovini e caprini, di età superiore a sei mesi, che vengono trasportati per ragioni di pascolo o transumanza.</p>	ORIENTAMENTO PRODUTTIVO BDN / TIPOLOGIA ATTIVITÀ	CONTROLLI	MISTO, CARNE, LATTE' LANA	FREQUENZA BIENNALE controllo sierologico individuale di tutti i capi di età superiore a 6 mesi	ALLEVAMENTI IN AZIENDE CON ALLEVAMENTI BOVINI DA LATTE E LINEA VACCA-VITELLO	FATTORIE DIDATTICHE e AGRITURISMI	PRODUZIONE DA AUTOCONSUMO	FREQUENZA ANNUALE controllo sierologico individuale di tutti i capi di età superiore a 6 mesi in almeno il 25% degli allevamenti da autoconsumo presenti sul territorio di competenza
ORIENTAMENTO PRODUTTIVO BDN / TIPOLOGIA ATTIVITÀ	CONTROLLI								
MISTO, CARNE, LATTE' LANA	FREQUENZA BIENNALE controllo sierologico individuale di tutti i capi di età superiore a 6 mesi								
ALLEVAMENTI IN AZIENDE CON ALLEVAMENTI BOVINI DA LATTE E LINEA VACCA-VITELLO									
FATTORIE DIDATTICHE e AGRITURISMI									
PRODUZIONE DA AUTOCONSUMO	FREQUENZA ANNUALE controllo sierologico individuale di tutti i capi di età superiore a 6 mesi in almeno il 25% degli allevamenti da autoconsumo presenti sul territorio di competenza								
Modalità operative e strumenti	Esecuzione dei prelievi di sangue per esame sierologico negli allevamenti ovi-caprini, con puntuale controllo anagrafico dei capi ed utilizzando scheda accompagnamento campioni desunta da BDN o da sistemi informativi locali.								
Registrazione attività	Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni. Rilascio all'OSA di SCU o scheda accompagnamento campioni. Inserimento di tutte le informazioni relative all'esecuzione delle attività di profilassi, nonché alla programmazione di dette attività nel sistema informativo locale.								
Flussi informativi	Registrazione in BDN (anagrafica allevamenti ovi-caprini) della data del controllo e della qualifica sanitaria delle aziende controllate; inserimento di tutte le informazioni relative all'esecuzione delle attività di profilassi, nonché alla programmazione di dette attività in SANAN mediante cooperazione applicativa; alimentazione del gestionale SEER da parte di IZSLER.								

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	900	850	300	400	2450
Per Comparto	0	0	0	140	140
Totale	900	850	300	540	2590
Interfacce	IZS, RER, ARAA, Amministrazioni comunali				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	Vetinfo BDN e SANAN; SEER; sistema informativo locale.			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Programmato 2019
Controllo allevamenti ovi-caprini per Brucellosi*	n. allevamenti non autoconsumo controllati / n. allevamenti di ovini e caprini non autoconsumo da controllare nell'anno	Totale	99%	296/296	229/346
		Ce	99%	132/132	130/130
		Fo	99%	145/145	75/75
		Ra	99%	73/73	58/58
		Rn	99%	77/77	83/83
Controllo allevamenti ovi-caprini autoconsumo per Brucellosi *	n. allevamenti autoconsumo controllati / n. allevamenti ovicaprini autoconsumo da controllare	Totale	99%	168/168	120/120
		Ce	99%	15/15	12/12
		Fo	99%	80/80	50/50

		Ra	99%	50/50	43/43
		Rn	99%	23/23	15/15
		Totale	99%	595/595	466/466
Qualifiche sanitarie delle aziende con allevamenti attivi di ovini e caprini, registrati in BDN *	n. aziende con allevamenti ovini e caprini soggetti al piano attivi con qualifica sanitaria U.I. registrata in BDN non scaduta al 31/12 / n. aziende con allevamenti ovini e caprini attivi al 31/12 in BDN soggetti al piano	Ce	99%	147/147	142/142
		Fo	99%	225/225	125/125
		Ra	99%	123/123	101/101
		Rn	99%	100/100	98/98

* L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.

<p>Denominazione del Progetto</p>	<p align="center">7. Piano Specifico <i>SORVEGLIANZA ATTIVA DELLE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI (TSE)</i></p> <p>DPCM 12 Gennaio 2017- Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali. D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali D12 Prevenzione e controllo delle Zoonosi, Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo , animale e ambiente</p>	
<p>Responsabile</p>	<p>Ce</p>	<p>Indicatori 1 e 2: Dr. Andrea Domenichini Indicatori 3 e 4: Medici Veterinari U.O. Igiene alimenti</p>
	<p>Fo</p>	<p>Indicatori 1 e 2: Dr. Romboli Claudio Indicatori 3 e 4: Medici Veterinari U.O. Igiene alimenti</p>
	<p>Ra</p>	<p>Indicatori 1 e 2: Dr. Gabriele Ridolfi Indicatori 3 e 4: Medici Veterinari U.O. Igiene alimenti</p>
	<p>Rn</p>	<p>Indicatori 1 e 2: Dr. Ruggeri Giovacchino Indicatori 3 e 4: Medici Veterinari U.O. Igiene alimenti OA</p>
<p>Gruppo di lavoro</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Ferri Francesco, Dr. Domenichini Andrea, Dr. Ricci Roberto, Dr. D'Altri Puccio, Dr. Valentini Silvano; Dr. Leccese Carmine, Dr. ssa Parentelli Angela; Medici Veterinari U.O. Igiene alimenti</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris, Medici Veterinari U.O. Igiene alimenti</p>
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Massimo Bartolucci, Dr. Cesare Dacci, D.ssa Emma Filangeri, D.ssa Sara Giovannini, Dr. Alfredo Marchetti, Dr. Gabriele Ridolfi, Medici Veterinari U.O. Igiene alimenti</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr. Nanni Alex, Dr. Piccari Claudio, Dr. Ruggeri Giovacchino, Dr. Fabbri Davide, Dr.ssa Rocchi Maria Serena, Dr.ssa Bertaccini Gaia, Dr. Tasini Giuseppe, Medici Veterinari U.O. Igiene alimenti OA, TdP (tutti)</p>
<p>Analisi del contesto e motivazione</p>	<p>Dal 1990 la Comunità ha adottato una serie di misure al fine di tutelare la salute dell'uomo e degli animali dal rischio della Encefalopatia Spongiforme Bovina (BSE). Si tratta di una malattia neurologica di tipo degenerativo ad esito costantemente fatale che colpisce i bovini. La malattia in questi animali si ipotizza abbia avuto origine da alimenti contenenti farine di ossa e carne. La BSE rientra nel gruppo delle "Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili" (TSE) provocate da agenti non classificabili come virus o batteri. In questo gruppo di malattie rientrano anche la Scrapie degli ovi-caprini e la malattia di Creutzfeldt-Jacob dell'uomo. Data la gravità dei rischi che alcune TSE presentano per la salute umana e animale, è opportuno adottare norme specifiche per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di tali malattie. Il territorio nazionale è attualmente indenne.</p>	
<p>Principali documenti e norme di riferimento</p>	<p><u>Bovini</u> Comunitari:</p>	

	<ul style="list-style-type: none"> • Reg. (CE) 999/2001 e s.m.i.; • Dec. (CE) 908/2008. <p>Nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • DM 07 gennaio 2000; • DM 16 ottobre 2003; • L. 25 luglio 2001, n. 305 <p>Regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • DGR n. 1120 del 01/07/02 "Individuazione segnalazioni e gestione dei casi sospetti clinici di BSE" <p><u>Ovicaprini</u></p> <p>Comunitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reg. (CE) 999/2001 e s.m.i.
Obiettivo generale	Mantenere i requisiti richiesti dalla normativa comunitaria per la dichiarazione di Stato a rischio trascurabile di BSE.
Obiettivi Specifici	<p>Per la sorveglianza attiva prelevare il tronco encefalico (obex):</p> <ul style="list-style-type: none"> • da tutti i bovini - bufalini di età > a 48 mesi morti in azienda campionabili; • da tutti gli ovicapri di età > a 18 mesi morti in azienda campionabili; <p>(con le esclusioni di cui alla Dec. 2008/908/CE e nota ministeriale DGSA n. 2905 del 17/02/2009, riguardanti bovini provenienti da alcuni Stati Membri e dai Paesi Terzi, per i quali vengono ancora applicati i 24 mesi);</p> <ul style="list-style-type: none"> • da tutti i bovini - bufalini di età > a 48 mesi di categorie "a rischio" all'atto della macellazione (giunti alla macellazione morti, macellazioni d'urgenza o differite) e da un numero di ovicapri di età > a 18 mesi previsto da specifici piani regionali annuali. <p>Animali morti in azienda campionabili: animali morti in azienda per i quali non si sono dimostrate difficoltà oggettive di prelievo (avanzato stato di decomposizione, impossibilità a raggiungere l'animale morto, cadavere carbonizzato, ecc.), non imputabili a problemi organizzativi dell'ADSPV.</p> <p>Sorveglianza passiva: Effettuare gli accertamenti in caso di segnalazione di bovini e bufali con sintomi clinici compatibili con la BSE</p>
Modalità operative e strumenti	<p>Condurre le attività di sorveglianza attiva con campionamento secondo la normativa di riferimento e le specifiche istruzioni operative del Centro di riferimento nazionale per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate (CEA)</p> <p>Effettuare gli accertamenti in caso di segnalazione di bovini e bufali con sintomi clinici compatibili con la BSE rilevati mediante sorveglianza passiva applicando quanto previsto dall'articolo 7 del DM 07/01/2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ordina l'isolamento ed il divieto di spostamento dell'animale o degli animali in questione; • effettua un censimento degli animali, anche di specie diverse, presenti nell'azienda; • compila la scheda di indagine clinica • in caso di conferma di sospetto applica le misure previste dallo stesso decreto sul capo e sull'azienda
Registrazione attività	<p>Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni. Rilascio all'OSA di copia della scheda accompagnamento campioni.</p> <p>Per gli accertamenti in caso di segnalazione di animali con sintomi riferibili a BSE registrazione del controllo clinico ispettivo sulla scheda di cui all'allegato D. 07 gennaio 2000. Rilascio all'OSA di copia delle schede SCU. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.</p>
Flussi informativi	Sistema informativo dell'IZSLER afferenti al CEA; sistemi informativi locali.

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	150	450	200	380	1180
Per Comparto	0	0	0	20	20
Totale:	150	450	200	400	1200
Interfacce	IZS, RER, ARAA ,UOIAOA				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	Controlli sui morti in allevamento bovini: per numeratore e denominatore SEER Controlli sui morti in allevamento ovicapri: per numeratore SEER o dati IZS per denominatore piano annuale nazionale scrapie Controlli al macello bovini: numeratore dati IZS, denominatore dato AUSL Controlli al macello ovicapri: numeratore dati IZS, denominatore dato AUSL			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Programmato 2019
1)Prelievo dell'obex nei bovini-bufalini morti in allevamento ^	n. obex di bovini-bufalini età > 48 mesi prelevati / n. bovini-bufalini età > 48 mesi morti in azienda campionabili	Totale	99,00%	248/248	220/220
		Ce	99,00%	45/45	40/40
		Fo	99,00%	60/60	60/60
		Ra	99,00%	88/88	70/70
		Rn	99,00%	55/55	50/50
2)Prelievo dell'obex negli ovicapri morti in allevamento ^	n. obex di ovi-capri età >18mesi prelevati / n. di ovi-capri morti in azienda età > 18 mesi campionabili	Totale	99,00%	344/330	340/340
		Ce	99,00%	30/30	30/30
		Fo	99,00%	170/170	170/170
		Ra	99,00%	74/60	70/70
		Rn	99,00%	70/70	70/70
3)Prelievo dell'obex nei bovini-bufalini al macello ^	N. obex bovini-bufalini età>48 mesi prelevati in macello / n. bovini - bufalini di età > a 48 mesi di categorie "a rischio" all'atto della macellazione	Totale	100%	24/21	20/20
		Ce	100%	2/2	2/2
		Fo	100%	13/13	10/10
		Ra	100%	6/3	5/5
		Rn	100%	3/3	3/3
4)Prelievo dell'obex nei ovi-capri al macello ^	N. obex di ovi-capri prelevati in macello/ N. ovicapri di età > a 18 mesi previsti dal piano regionale annuale	Totale	100%	115/108	108/108
		Ce	100%	20/20	20/20
		Fo	100%	15/15	10/10
		Ra	100%	10/3	8/8
		Rn	100%	70/70	70/70

^ L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti nella presente scheda non è programmabile in quanto si tratta di casi incidente o su richiesta

<p>Denominazione del Progetto</p>	<p>8. Piano Specifico SELEZIONE GENETICA ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI NEGLI OVINI (TSE)</p> <p>DPCM 12 Gennaio 2017- Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D 1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali D 5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D 6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali D12 Prevenzione e controllo delle Zoonosi, Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo , animale e ambiente</p>	
<p>Responsabile</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Carmine Leccese</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Romboli Claudio</p>
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Matteo Barbato</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr. Ruggeri Giovacchino</p>
<p>Gruppo di lavoro</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Puccio D'altri, Dr. Francesco Ferri, Dr. Carmine Leccese, D.ssa Angela Parentelli, Dr.ssa Valentina Nuvoli, Dr. Roberto Ricci, Dr. Silvano Valentini, Dr. Andrea Domenichini, Dr. Alessandro Valicelli</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris</p>
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Matteo Barbato, Dr. Cesare Dacci, D.ssa Emma Filangeri, D.ssa Sara Giovannini, Dr. Alfredo Marchetti, Dr. Gabriele Ridolfi</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr. Piccari Claudio, Dr. Ruggeri Giovacchino,, Dr.ssa Bertaccini Gaia, Dr. Fabbri Davide, Dr. Nanni Alex, Tasini G., T.d.P. (tutti)</p>
<p>Analisi del contesto e motivazione</p>	<p>Tra il 2004 e il 2014 sono stati registrati in Emilia-Romagna 24 focolai di TSE, con abbattimento e relativo indennizzo di oltre 1500 capi ovini. La maggior parte dei focolai si è verificata in greggi non aderenti al piano regionale di selezione genetica. In Regione Emilia-Romagna si è stabilita la necessità, al fine di tutelare la salute umana e animale, di intensificare la selezione genetica alle TSE degli ovini, estendendo l'obbligo di adesione al piano di tutti i greggi con un numero di capi superiore a 50.</p>	
<p>Principali documenti e norme di riferimento</p>	<p>Comunitari: Reg. (CE) 999/2001 "Disposizioni per il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE)" e s.m.i.; Dec. 2003/100/CE che fissa requisiti minimi per l'attivazione di programmi d'allevamento di ovini resistenti alle encefalopatie spongiformi trasmissibili. Nazionali: DM 17/12/2004 "Piano nazionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini" Regionali: DGR 317/2013 "Piano regionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini"</p>	
<p>Obiettivo generale</p>	<p>Incrementare la frequenza dei caratteri di resistenza genetica alle TSE nella popolazione ovina al fine di:</p>	

	a) contribuire alla tutela della salute umana ed animale; b) concorrere al controllo delle TSE degli ovini; c) concorrere alla creazione di aziende ovine a "basso rischio" di TSE.
Obiettivi Specifici	Attuare i controlli ispettivi per TSE in tutti gli allevamenti aderenti al piano. Eeguire i prelievi per la genotipizzazione dei riproduttori maschi non ancora genotipizzati negli allevamenti sottoposti al piano. Registrare in BDN i codici identificativi dei capi controllati e relativo genotipo e rilasciare il certificato individuale di genotipo.
Modalità operative e strumenti	Effettuare visita clinica e verifica gestionale secondo specifica lista di riscontro regionale . Effettuare prelievi di sangue a tutti i nuovi arieti destinati alla riproduzione che hanno raggiunto i 6 mesi d'età e a quelli già testati per i quali si evidenziano dubbi d'identità, utilizzando specifica scheda accompagnamento campioni regionale. Rilasciare il certificato individuale di genotipo.
Registrazione attività	Registrazione attività mediante lista di riscontro, SCU, schede accompagnamento campioni. Rilascio all'OSA di SCU e/o scheda accompagnamento campioni. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.
Flussi informativi	Registrazione in BDN (anagrafica allevamenti ovicaprini) dei codici identificativi e del genotipo dei capi controllati e della qualifica sanitaria delle aziende controllate.

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	400	400	240	290	1330
Per Comparto	0	0	0	20	20
Totale:	400	400	240	310	1350
Interfacce	RER, IZS, ARA				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	BDN			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Programmato 2019
Controllo allevamenti ovini per TSE *	N. allevamenti controllati / n. allevamenti non autoconsumo con riproduttori maschi da controllare	Totale	100%	341/341	235/235
		Ce	100%	132/132	40/40
		Fo	100%	88/88	55/55
		Ra	100%	50/50	50/50
		Rn	100%	71/71	90/90
Controllo riproduttori maschi per genotipo negli allevamenti sottoposti al piano *	N. riproduttori maschi controllati per genotipo negli allevamenti sottoposti al piano / n. riproduttori maschi non ancora genotipizzati negli allevamenti sottoposti al piano	Totale	100%	259/260	220/220
		Ce	100%	50/50	40/40
		Fo	100%	100/100	80/80
		Ra	100%	39/40	30/30
		Rn	100%	70/70	70/70

* L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.

<p>Denominazione del Progetto</p>	<p>9. Piano Specifico SORVEGLIANZA DELL'INFLUENZA AVIARE NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI</p> <p>DPCM 12 Gennaio 2017- Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D 1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali D7 Predisposizione dei sistemi di risposta ad emergenze epidemiche nelle popolazioni animali D 12 Prevenzione e controllo delle zoonosi, controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo , animale e ambiente</p>	
<p>Responsabile</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Francesco Ferri</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Saviotti Massimo</p>
	<p>Ra</p>	<p>D.ssa Sara Giovannini</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr.ssa Rocchi Maria Serena</p>
<p>Gruppo di lavoro</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. D'Altri Puccio, Dr. Domenichini Andrea, Dr. Roberto Ricci, Dr. Valentini Silvano; Dr. Leccese Carmine, Dr. ssa Parentelli Angela; Dr. Alessandri Valicelli, Dr.ssa Paola De Mitri, Dr.ssa Veronica Fabrizi, dr.ssa Valentina Nuvoli</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Romboli Claudio, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Talluto Loris</p>
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Matteo Barbato, D.ssa Sara Giovannini, D.ssa Cristina Liverani, Dr.ssa Alessia Poggiali, Dr. Gabriele Ridolfi, Dr. Alfredo Marchetti</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr.ssa Rocchi Serena, Dr. Nanni Alex, Tasini G., T.d.P. (tutti)</p>
<p>Analisi del contesto e motivazione</p>	<p>L'Influenza Aviaria in entrambe le forme di patogenicità (alta HPAI e bassa LPAI) è fonte di notevole preoccupazione sia per la gravità zoeconomica, sia per il rischio zoonosico. Negli ultimi anni alcuni focolai di Influenza Aviaria LPAI sono stati rilevati sul territorio regionale. Nel 2013 si è verificata un'epidemia di HPAI con un limitato numero di aziende interessate, ma notevoli danni economici, diretti e indiretti.</p>	
<p>Principali documenti e norme di riferimento</p>	<p>Comunitari: Dec. 2006/437/CE Nazionali: D.Lgs n. 9 del 25/01/2010; DM 25/06/2010; DM 13/11/2013; OM 26/08/2005 Regionali: DGR n. 1575 del 02/11/2011; Piano regionale per il monitoraggio permanente dell'Influenza aviare.</p>	
<p>Obiettivo generale</p>	<p>Rilevare precocemente la presenza del virus influenzale nella popolazione avicola regionale al fine di contrastarne efficacemente la diffusione.</p>	
<p>Obiettivi Specifici</p>	<p>Effettuare controlli clinici, sierologici e virologici negli allevamenti avicoli in ottemperanza alla normativa vigente in periodo di pace o in periodo di presenza di focolai;effettuare controlli sulle</p>	

	strutture aziendali e sulla corretta conduzione in materia di BIOSICUREZZA.
Modalità operative e strumenti	Accessi negli allevamenti delle diverse specie e tipologie produttive avicole selezionati con modalità e tempi previsti dal piano di monitoraggio regionale e da diverse disposizioni se in emergenza, con valutazione dei parametri produttivi e controlli clinici e documentali, campionamento delle necessarie matrici secondo criteri e numeri prestabiliti, conferimento all'IZSLER dei campioni utilizzando la specifica modulistica da BDN; accessi negli allevamenti commerciali delle diverse specie e tipologie produttive avicole selezionati e con frequenze stabilite dalla norma o sulla base di una valutazione del rischio, ed effettuazione del controllo ispettivo di biosicurezza con le modalità stabilite dal manuale regionale.
Registrazione attività	Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni. Registrazione del controllo ispettivo di biosicurezza mediante lista di riscontro, SCU/ SCU NC. Rilascio all'OSA di SCU/SCU NC e/o di copia della scheda accompagnamento campioni. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale. Inserimento dei controlli di biosicurezza nel sistema informativo nazionale (SIS.INFO.)
Flussi informativi	SEER, Sistema informativo locale, SIS

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	1600	1500	1200	120	4420
Per Comparto	0	0	0	60	60
Totale:	1600	1500	1200	160	4480
Interfacce	RER, IZS, Associazioni di categoria, Igiene Pubblica, SPSAL, UOIAOA				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	SEER; sistema informativo locale.			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Programmato 2019
Controllo per Influenza aviare degli allevamenti avicoli *	n. allevamenti avicoli controllati / n. allevamenti avicoli programmati da piano nazionale	Totale	100%	344/354	344/344
		Ce	100%	125/125	125/125
		Fo	100%	120/120	120/120
		Ra	100%	95/105	95/95
		Rn	100%	4/4	9/9

* L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.

<p>Denominazione del Progetto</p>	<p align="center">10. Piano Specifico SORVEGLIANZA DELLE SALMONELLOSI NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI</p> <p>DPCM 12 Gennaio 2017- Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D 6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali D12 Prevenzione e controllo delle Zoonosi, Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo , animale e ambiente</p>	
<p>Responsabile</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Francesco Ferri</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Saviotti Massimo</p>
	<p>Ra</p>	<p>D.ssa Sara Giovannini</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr.ssa Rocchi Serena</p>
<p>Gruppo di lavoro</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Ferri Francesco, Dr. Ricci Roberto, Dr. D'Altri Puccio, Dr. Valentini Silvano; Dr. Leccese Carmine, Dr.ssa Valentina Nuvoli, Dr. ssa Parentelli Angela, Dr. Alessandro Valicelli, Dr.ssa Veronica Fabrizi</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Romboli Claudio, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Talluto Loris</p>
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Matteo Barbato, D.ssa Cristina Liverani, Dr.ssa Alessia Poggiali, Dr. Gabriele Ridolfi</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr.ssa Rocchi Serena, Dr. Nanni Alex, T.d.P. (tutti)</p>
<p>Analisi del contesto e motivazione</p>	<p>Le salmonellosi sono ancora causa di frequenti e a volte gravi episodi di tossinfezione alimentare nell'uomo. Piani nazionali annuali prevedono le modalità dei controlli finalizzati alla riduzione della prevalenza dell'infezione negli allevamenti avicoli.</p>	
<p>Principali documenti e norme di riferimento</p>	<p>Comunitari: Regolamenti CE/ UE n. 2160/2003 - 1177/2006 - 213/2009 - 200/2010 - 517/2011 - 200/2012 - 1190/2012; Nazionali: D.Lgs n. 191 del 04/04/2006 ; Piano nazionale annuale di controllo delle salmonellosi negli avicoli.</p>	
<p>Obiettivo generale</p>	<p>Riduzione della prevalenza dei sierotipi rilevanti di Salmonella secondo le indicazioni comunitarie.</p>	
<p>Obiettivi Specifici</p>	<p>L'obiettivo comunitario di riduzione della prevalenza dei sierotipi rilevanti di Salmonella nei gruppi di avicoli commerciali è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'1% o meno per i polli e i tacchini da carne e da riproduzione; • riduzione di almeno il 10% inferiore alla prevalenza rilevata nell'anno precedente nei gruppi di ovaiole <i>Gallus gallus</i>. <p>Effettuare i controlli ufficiali secondo le frequenze dettate dal Piano di controllo nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • controlli ufficiali con campionamenti nei confronti delle Salmonelle pertinenti (<i>S. typhimurium</i> compresa la variante monofasica e <i>S.enteritidis</i>, negli allevamenti di galline ovaiole, polli da carne, tacchini da riproduzione e da ingrasso), (<i>S. typhimurium</i> 	

	<p>compresa la variante monofasica, S.enteritidis, hadar, infantis e virchow nei riproduttori Gallus);</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica dei piani di autocontrollo delle Aziende • controlli sulle strutture e sulla corretta conduzione in materia di biosicurezza.
Modalità operative e strumenti	<p>Effettuare le seguenti attività:</p> <p>Accessi negli allevamenti commerciali delle diverse specie e tipologie produttive avicole selezionati con modalità e tempi previsti nel Piano nazionale vigente, per il campionamento delle matrici richieste, conferimento all'IZSLER dei campioni utilizzando la specifica modulistica da BDN.</p> <p>Accessi negli allevamenti commerciali delle diverse specie e tipologie produttive avicole tenuti all'autocontrollo con frequenze stabilite dalla norma o sulla base di una valutazione del rischio, per l'effettuazione del controllo ispettivo con verifica dei piani aziendali di autocontrollo e dei requisiti di biosicurezza con le modalità stabilite dal manuale regionale.</p>
Registrazione attività	<p>Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni.</p> <p>Registrazione del controllo ispettivo di biosicurezza mediante lista di riscontro, SCU/ SCU NC.</p> <p>Rilascio all'OSA di SCU/SCU NC e/o di copia della scheda accompagnamento campioni.</p> <p>Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.</p> <p>Inserimento dei controlli di biosicurezza nel sistema informativo nazionale (SIS.INFO).</p>
Flussi informativi	Gestiti dal SEER e da Vetinfo-SIS.INFO.

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	1200	600	400	200	2400
Per Comparto	0	50	50	200	300
Totale:	1200	650	450	400	2700
Interfacce	RER, IZS, Amministrazioni comunali, Associazioni di categoria				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	SEER e da Vetinfo-SIS.INFO.			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Risultato programmato 2019
Campionamenti in gruppi di avicoli per Salmonella *	n. gruppi avicoli campionati / n. gruppi avicoli programmati da Piano nazionale	Totale	100%	239/228	268/268
		Ce	100%	48/48	77/77
		Fo	100%	120/120	130/130
		Ra	100%	51/40	40/40
		Rn	100%	20/20	21/21
Ispezioni biosicurezza presso gli allevamenti avicoli *	n. allevamenti avicoli ispezionati / n. allevamenti avicoli programmati	Totale	100% categorie rischio	292/283	248/248
		Ce	100% categorie rischio	75/75	75/75
		Fo	100% categorie rischio	105/105	90/90
		Ra	100% categorie rischio	72/63	70/70
		Rn	100% categorie rischio	40/40	13/13
Prevalenza dei sierotipi rilevanti di Salmonella nei gruppi di avicoli commerciali di tacchini e polli ^	n. gruppi di volatili positivi / n. gruppi prodotti nell'anno	Totale	<1%	0//3967	0/3999
		Ce	<1%	0/1780	0/1780
		Fo	<1%	0/1740	0/1750
		Ra	<1%	0/178 0/207	0/200
		Rn	<1%	0/269	0/269

Prevalenza dei sierotipi rilevanti di Salmonella nei gruppi di avicoli commerciali di ovaiole ^	n. gruppi di volatili positivi / n. gruppi presenti	Totale	Riduzione Comunitaria del 10% rispetto al 2016	0/271	0/327
		Ce	Riduzione Comunitaria del 10% rispetto al 2016	0/57	0/85
		Fo	Riduzione Comunitaria del 10% rispetto al 2016	0/156	0/135
		Ra	Riduzione Comunitaria del 10% rispetto al 2016	0/41 3/97	0/90
		Rn	Riduzione Comunitaria del 10% rispetto al 2016	0/17	0/17

* L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.

^ L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti nella presente scheda non è programmabile in quanto si tratta di casi incidente o su richiesta

<p>Denominazione del Progetto</p>	<p align="center">11. Piano Specifico PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA MALATTIE TRASMESSE DA VETTORI (LEISHMANIOSI)</p> <p align="center">DPCM 12 Gennaio 2017- Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi, controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo , animale e ambiente</p>	
<p>Responsabile</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr.ssa Paola De Mitri</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Partisani Gianfranco</p>
	<p>Ra</p>	<p>D.ssa Sara Giovannini</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr. Fabbri Davide</p>
<p>Gruppo di lavoro</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Silvano Valentini, Dr.ssa Paola De Mitri, Dr. Alessandro Valicelli, Dr.ssa Valentina Nuvoli</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Bassini Antonio, Dr. Rossi Marco</p>
	<p>Ra</p>	<p>D.ssa Emma Filangeri, D.ssa Sara Giovannini, D.ssa Donatella Saporetti, tecnici Claudio Assirelli e Gabriele Cocchi</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr. Fabbri Davide, T.d.P. (tutti)</p>
<p>Analisi del contesto e motivazione</p>	<p>A livello mondiale si sta assistendo al rapido modificarsi di equilibri bio-geografici consolidati che aprono nuove situazioni di rischio ecologico e sanitario. Secondo la valutazione dello European Center for Disease Control (Ecdc) i cambiamenti climatici e ambientali potrebbero aumentare il rischio di malattie trasmesse da vettori in Europa e l'espansione di patologie diffuse da insetti vettori. Numerosi studi sul clima predicono che in futuro molte parti d'Europa diventeranno più calde e umide e questo potrà avere un impatto sui vettori di malattia. L'attenzione su questo tema da parte delle Autorità sanitarie è alta e in agosto 2013 è stato pubblicato dall'OMS il nuovo report "Regional framework for surveillance and control of invasive mosquito vectors and re-emerging vector-borne diseases, 2014–2020".</p> <p>Alcune delle malattie infettive e diffuse a carattere zoonotico, come la Leishmaniosi, rivestono una particolare importanza per la loro intrinseca pericolosità e la loro diffusione; gli insetti vettore, <i>Phlebotomus perniciosus</i> e <i>Phlebotomus perfiliewi</i>, sono ormai diffusi su tutto il territorio regionale.</p> <p>La Leishmaniosi è una zoonosi causata da un protozoo trasmesso da insetti ematofagi e che il cane ne è il principale serbatoio. Dal 2007 la Regione Emilia-Romagna, allo scopo di mantenere sotto costante controllo della leishmaniosi canina, ha attivato un Piano regionale di controllo della malattia: da tali indagini è emersa una incidenza della malattia in oggetto negli ultimi anni in costante e preoccupante aumento.</p>	
<p>Principali documenti e norme di riferimento</p>	<p>Nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • DPR 320/1954 Regolamento di Polizia Veterinaria; • L. 281/1991 Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo; • Linee Guida per il controllo del serbatoio canino della leishmaniosi viscerale zoonotica in Italia (Rapporti ISTISAN 04/12). <p>Regionali:</p>	

	<ul style="list-style-type: none"> DGR n. 1326/2007, DGR n. 240/2015 "Approvazione delle linee guida per il controllo della leishmaniosi canina in Emilia-Romagna".
Obiettivo generale	Controllo della Leishmaniosi canina nel territorio regionale attraverso un costante monitoraggio della presenza della zoonosi nella popolazione canina al fine della prevenzione della malattia nell'uomo. Riduzione dell'incidenza della leishmaniosi canina nelle strutture di ricovero per cani e sul territorio regionale.
Obiettivi Specifici	Effettuare la sorveglianza sierologica su cani presenti nelle strutture di ricovero, al fine di rilevare tempestivamente l'infezione.
Modalità operative e strumenti	Classificazione in classi e notifica della classe di appartenenza ai gestori delle strutture di ricovero (canili), secondo lo schema contenuto nella norma di riferimento. Eseguire i prelievi di sangue per esame sierologico su tutti i cani di nuova introduzione, utilizzando la scheda accompagnamento campioni prevista dalla norma di riferimento. Eseguire i prelievi di sangue per esame sierologico su cani sentinella, nelle strutture di ricovero in classe 1 e 3 utilizzando scheda accompagnamento campioni prevista dalla norma di riferimento. Posizionamento con frequenza quindicinale di una trappola attrattiva, nel periodo da 15 maggio al 15 ottobre, nelle strutture di ricovero in classe 2 e 4, con prelievo ed invio degli insetti catturati, utilizzando la scheda accompagnamento campione prevista dalla norma di riferimento.
Registrazione attività	Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni. Rilascio al gestore di SCU/SCU NC e/o di copia della scheda accompagnamento campioni. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.
Flussi informativi	Gestiti direttamente dal SEER.

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	80	150	150	150	530
Per Comparto	20	0	40	15	75
Totale:	100	150	190	165	605
Interfacce	IZS, RER, Enti gestori canili, Amministrazioni comunali, Veterinari LLPP, Igiene Pubblica				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	SEER/sistemi informativi locali			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Programmato 2019
Controllo per leishmania sui cani introdotti nelle strutture di ricovero, di età superiore ai 6 mesi e non restituiti al proprietario ^	N° dei cani introdotti nelle strutture di ricovero, di età superiore ai 6 mesi e non restituiti al proprietario / N° dei cani introdotti nelle strutture di ricovero, di età superiore ai 6 mesi e non restituiti al proprietario	Totale	90%	374/420	375/375
		Ce	90%	50/50	45/45
		Fo	90%	40/40	50/50
		Ra	90%	164/210	160/160
		Rn	90%	120/120	120/120
Controllo sierologico strutture di ricovero cani di cui alla L.R. 27/2000 *	N° strutture di ricovero cani di cui alla L.R. 27/2000 controllate / N° di strutture di ricovero di cui alla L.R. 27/2000 con cani sentinella	Totale	100%	11/11	10/10
		Ce	100%	1/1	1/1
		Fo	100%	1/1	1/1
		Ra	100%	5/5	4/4
		Rn	100%	4/4	4/4
Controllo * °	N° sopralluoghi per	Totale	87,5%	9/9	9/9

entomologico strutture di ricovero cani di cui alla L.R. 27/2000 *	campionamenti quindicinali da giugno a settembre effettuati / n° sopralluoghi per campionamenti quindicinali programmati da giugno a settembre	Ce	87,5%	0/0	0/0
		Fo	87,5%	0/0	0/0
		Ra	87,5%	9/9	9/9
		Rn	87,5%	0/0	0/0

° Solo su canili dove la presenza del vettore non è stata ancora accertata

* L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.

^ L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti nella presente scheda non è programmabile in quanto si tratta di casi incidente o su richiesta

<p>Denominazione del Progetto</p>	<p>12. Piano Specifico PIANO DI ERADICAZIONE E DI SORVEGLIANZA DELLA MVS E DELLA PSC</p> <p>DPCM 12 Gennaio 2017- Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali</p>								
<p>Responsabile</p>	<table border="1"> <tr> <td>Ce</td> <td>Dr. Silvani Valentini</td> </tr> <tr> <td>Fo</td> <td>Dr. Granito Giulio</td> </tr> <tr> <td>Ra</td> <td>D.ssa Cristina Liverani</td> </tr> <tr> <td>Rn</td> <td>Dr. ssa Bertaccini Gaia</td> </tr> </table>	Ce	Dr. Silvani Valentini	Fo	Dr. Granito Giulio	Ra	D.ssa Cristina Liverani	Rn	Dr. ssa Bertaccini Gaia
Ce	Dr. Silvani Valentini								
Fo	Dr. Granito Giulio								
Ra	D.ssa Cristina Liverani								
Rn	Dr. ssa Bertaccini Gaia								
<p>Gruppo di lavoro</p>	<table border="1"> <tr> <td>Ce</td> <td>Dr. Silvano Valentini, Dr. Ferri Francesco, Dr. D'Altri Puccio, Dr. Leccese Carmine, Dr.ssa Veronica Nuvoli, Dr. ssa Veronica Fabrizi, Dr. Alessandro Valicelli</td> </tr> <tr> <td>Fo</td> <td>Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Romboli Claudio, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris</td> </tr> <tr> <td>Ra</td> <td>Dr. Massimo Bartolucci, D.ssa Cristina Liverani, Dr. Alfredo Marchetti, (D.ssa Caterina Ravaglia), Dr.ssa Alessia Poggiali</td> </tr> <tr> <td>Rn</td> <td>Dott.ssa Bertaccini Gaia ,Dr. Piccari Claudio, Dr. Fabbri Davide, Dr.Nanni Alex, Dott. Ruggeri Giovacchino, Tasini G., T.d.P. (tutti)</td> </tr> </table>	Ce	Dr. Silvano Valentini, Dr. Ferri Francesco, Dr. D'Altri Puccio, Dr. Leccese Carmine, Dr.ssa Veronica Nuvoli, Dr. ssa Veronica Fabrizi, Dr. Alessandro Valicelli	Fo	Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Romboli Claudio, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris	Ra	Dr. Massimo Bartolucci, D.ssa Cristina Liverani, Dr. Alfredo Marchetti, (D.ssa Caterina Ravaglia), Dr.ssa Alessia Poggiali	Rn	Dott.ssa Bertaccini Gaia ,Dr. Piccari Claudio, Dr. Fabbri Davide, Dr.Nanni Alex, Dott. Ruggeri Giovacchino, Tasini G., T.d.P. (tutti)
Ce	Dr. Silvano Valentini, Dr. Ferri Francesco, Dr. D'Altri Puccio, Dr. Leccese Carmine, Dr.ssa Veronica Nuvoli, Dr. ssa Veronica Fabrizi, Dr. Alessandro Valicelli								
Fo	Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Romboli Claudio, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris								
Ra	Dr. Massimo Bartolucci, D.ssa Cristina Liverani, Dr. Alfredo Marchetti, (D.ssa Caterina Ravaglia), Dr.ssa Alessia Poggiali								
Rn	Dott.ssa Bertaccini Gaia ,Dr. Piccari Claudio, Dr. Fabbri Davide, Dr.Nanni Alex, Dott. Ruggeri Giovacchino, Tasini G., T.d.P. (tutti)								
<p>Analisi del contesto e motivazione</p>	<p>In Emilia-Romagna la sorveglianza della Malattia Vescicolare del Suino (MVS), della Peste Suina Classica (PSC) e della Malattia di Aujeszky (MA) negli allevamenti suini vengono svolte contestualmente per ottimizzare l'impiego delle risorse. Il piano regionale di sorveglianza deve soddisfare le disposizioni relative ai diversi programmi nazionali. La situazione delle tre malattie che colpiscono i suini è diversa: mentre la PSC è stata eradicata in tutta Italia, la MVS persiste in alcune regioni e deve esserne impedita la sua reintroduzione sul territorio regionale. La sorveglianza delle tre malattie prevede l'applicazione costante di misure di biosicurezza negli allevamenti e l'esecuzione di verifiche e di controlli periodici dello stato sanitario dell'allevamento da parte dell'ACL.</p>								
<p>Principali documenti e norme di riferimento</p>	<p>Comunitari: Dec. 2005/779/CE.</p> <p>Nazionali: D.P.R. 08/02/1954 n. 320; D.P.R. 17/05/1996, n. 362; O.M. 12/04/2008; D. Lgs. n. 55 del 20/02/2004.</p> <p>Regionali: Linee guida per la applicazione dei piani nazionali di sorveglianza della MVS, della PSC e di controllo della Malattia di Aujeszky in Emilia-Romagna.</p>								
<p>Obiettivo generale</p>	<p>Mantenere i requisiti richiesti dalla normativa comunitaria per l'accreditamento della Regione Emilia-Romagna per MVS e l'indennità da PSC.</p>								
<p>Obiettivi Specifici</p>	<p>Attività di campionamento per sorveglianza MVS-PSC, da effettuare secondo la frequenza indicata dalle Linee guida regionali e previo aggiornamento dell'anagrafica degli allevamenti.</p>								

Registrazione attività	Registrazione dei campionamenti mediante scheda accompagnamento campioni. Rilascio all'OSA di SCU e/o di copia della scheda accompagnamento campioni. Inserimento di tutte le informazioni relative all'esecuzione delle attività di sorveglianza, nonché alla programmazione di dette attività nel sistema informativo locale.
Flussi informativi	Registrazione in BDN (anagrafica allevamenti suini) della data del controllo e della qualifica sanitaria delle aziende controllate; alimentazione del gestionale SEER da parte di IZSLER.

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	250	300	300	180	1030
Per Comparto	0	0	0	30	30
Totale:	250	300	300	210	1060
Interfacce	IZS, RER, ARAA				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	BDN, SEER.			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denom	Risultato programmato 2019
Numero di aziende con allevamenti suini dell'orientamento produttivo oggetto del piano *	n° aziende con allevamenti dell'orientamento produttivo oggetto del piano attivi in BDN al 31/12 controllate / n° aziende con allevamenti attivi dell'orientamento produttivo oggetto del piano registrate in BDN al 31/12	Totale	100%	136/133	121/121
		Ce	100%	32/32	25/25
		Fo	100%	42/42	40/40
		Ra	100%	38/35	35/35
		Rn	100%	24/24	21/21
Qualifiche sanitarie delle aziende con allevamenti attivi di suini dell' orientamento produttivo oggetto del piano *	n° aziende soggette al piano con qualifica sanitaria U.I. registrata in BDN non scaduta al 31/12/ n. aziende soggette al piano registrate in BDN al 31/12	Totale	100%	168/168	164/134
		Ce	100%	32/32	25/25
		Fo	100%	42/42	40/40
		Ra	100%	35/35	35/35
		Rn	100%	59/59	64/64

*l'elenco degli Operatori, da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO

<p>Denominazione del Progetto</p>	<p align="center">13. Piano Specifico CONTROLLO DELLA MALATTIA DI AUJESZKY (MA)</p> <p>DPCM 12 Gennaio 2017 - Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali</p>			
<p>Responsabile</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Silvano Valentini</p>		
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Granito Giulio</p>		
	<p>Ra</p>	<p>D.ssa Cristina Liverani</p>		
	<p>Rn</p>	<p>Dr.ssa Bertaccini Gaia</p>		
<p>Gruppo di lavoro</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. D'Altri Puccio, Dr. Valentini Silvano, Dr. Leccese Carmine, Dr.ssa Valentina Nuvoli, Dr.ssa Veronica Fabrizi, Dr. Alessandro Valicelli</p>		
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Romboli Claudio, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris</p>		
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Massimo Bartolucci, Dr. Alfredo Marchetti, (D.ssa Caterina Ravaglia), Dr.ssa Alessia Poggiali</p>		
	<p>Rn</p>	<p>Dr.ssa Bertaccini Gaia ,Dr. Piccari Claudio, Dr. Nanni Alex, Dr. Ruggeri Giovacchino, dott. Fabbri Davide, Tasini G., T.d.P. (tutti)</p>		
<p>Analisi del contesto e motivazione</p>	<p>La maggior parte dei Paesi europei ha raggiunto la qualifica di indenne per malattia di Aujeszky (MA). Nelle Regioni italiane a vocazione suinicola tale qualifica è in corso di raggiungimento; il ritardo di tale raggiungimento potrebbe determinare significative penalizzazioni per il comparto produttivo suinicolo, in quanto la normativa comunitaria non consente la movimentazione di suini da territori con status sanitario inferiore verso territori indenni.</p> <p>L'applicazione del Piano di controllo di cui al D.M. 1 aprile 1997 ha determinato sul territorio della regione Emilia-Romagna una riduzione della sieroprevalenza della Malattia di Aujeszky, che in alcune province si è stabilizzata al di sotto del 15%.</p>			
<p>Principali documenti e norme di riferimento</p>	<p>Comunitari: Dec. 2008/185/CE. Nazionali: D.P.R. 08/02/1954 n. 320; OM 29/07/1982; D. 1/04/1997. Regionali: DGR 1588/2014; Linee guida per la applicazione dei piani nazionali di sorveglianza della MVS, della PSC e di controllo della Malattia di Aujeszky in Emilia-Romagna.</p>			
<p>Obiettivo generale</p>	<p>Diminuire progressivamente la prevalenza della MA sul territorio regionale.</p>			
<p>Obiettivi Specifici</p>	<p>Effettuazione dei controlli come sotto indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio allevamenti da ingrasso non soggetti a piano sorveglianza MVS PSC, con la sola esclusione di quelli che introducono da allevamenti sierologicamente positivi per MA; • verifica dei requisiti per il mantenimento della qualifica di allevamento indenne da MA o monitoraggio allevamenti da riproduzione (a ciclo chiuso e a ciclo aperto) o ingrasso già soggetti a piano sorveglianza MVS PSC. 			
<p>Modalità operative e strumenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio allevamenti da ingrasso non soggetti a piano sorveglianza MVS PSC: <table border="1" data-bbox="614 1966 1385 2002"> <tr> <td>Tipologia di allevamento:</td> <td>Ingrasso</td> </tr> </table> 		Tipologia di allevamento:	Ingrasso
Tipologia di allevamento:	Ingrasso			

	<table border="1"> <tr> <td>Cadenza prelievi:</td> <td>Annuale</td> </tr> <tr> <td>Num. suini da prelevare</td> <td>Come da tabella per prevalenza almeno 5%</td> </tr> <tr> <td>Sede campionamento</td> <td>Allevamento o macello</td> </tr> </table> <ul style="list-style-type: none"> Mantenimento della qualifica di allevamento indenne da MA o monitoraggio allevamenti da riproduzione (a ciclo chiuso e a ciclo aperto) o ingrasso già soggetti a piano sorveglianza MVS PSC: frequenza e numerosità del campionamento secondo le Linee guida regionali per la applicazione dei piani nazionali di sorveglianza della MVS, della PSC e di controllo della Malattia di Aujeszky in Emilia-Romagna; altri requisiti di biosicurezza e rispetto del piano vaccinale come da DGR n. 1588/2014 (scheda accompagnamento campioni all. 5); Esecuzione dei prelievi al macello, utilizzando la pertinente scheda accompagnamento campioni (all. 6) desunta da "Linee guida per l'attuazione dei controlli inerenti la malattia di Aujeszky per gli allevamenti suini della Regione Emilia Romagna" (DGR n. 1588/2014). 	Cadenza prelievi:	Annuale	Num. suini da prelevare	Come da tabella per prevalenza almeno 5%	Sede campionamento	Allevamento o macello
Cadenza prelievi:	Annuale						
Num. suini da prelevare	Come da tabella per prevalenza almeno 5%						
Sede campionamento	Allevamento o macello						
Registrazione attività	Registrazione dei campionamenti mediante scheda accompagnamento campioni. Rilascio all'OSA di SCU/SCU NC e/o di copia della scheda accompagnamento campioni. Inserimento di tutte le informazioni relative all'esecuzione delle attività di sorveglianza, nonché alla programmazione di dette attività nel sistema informativo locale.						
Flussi informativi	Registrazione in BDN (anagrafica allevamenti suini) della data del controllo e della qualifica sanitaria delle aziende controllate; alimentazione del gestionale SEER da parte di IZSLER.						

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	150	300	600	200	1250
Per Comparto	0	0	0	40	40
Totale:	150	300	600	240	1290
Interfacce	IZS, RER, ARAA				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	BDN; SEER			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Risultato programmato 2019
Campionamento allevamenti suini soggetti a piano *	n. allevamenti controllati/ n. allevamenti suini soggetti a piano registrati in BDN	Totale	100%	236/217	224/224
		Ce	100%	29/29	25/25
		Fo	100%	59/59	60/60
		Ra	100%	89/70	85/85
		Rn	100%	59/59	54/54

Indicatori di processo	Fonte dei dati	BDN; SEER			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Risultato programmato 2019
Qualifiche sanitarie delle aziende con allevamenti attivi di suini dell'orientamento produttivo oggetto del piano *	n° aziende soggette al piano con qualifica sanitaria registrata in BDN non scaduta al 31/12 / n° aziende soggette al piano registrati in BDN al 31/12	Totale	100%	236/217	234/234
		Ce	100%	29/29	25/25
		Fo	100%	59/59	60/60
		Ra	100%	89/70	85/85
		Rn	100%	59/59	64/64

* *Lelenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.*

<p>Denominazione del Progetto</p>	<p>14. Piano Specifico BIOSICUREZZA ALLEVAMENTI SUINI</p> <p>DPCM 12 Gennaio 2017 - Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi, controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente</p>	
<p>Responsabile</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Silvano Valentini</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Granito Giulio</p>
	<p>Ra</p>	<p>D.ssa Cristina Liverani</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dott.ssa Bertaccini Gaia</p>
<p>Gruppo di lavoro</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Ferri Francesco, Dr. Domenichini Andrea, Dr. Ricci Roberto, Dr. D'Altri Puccio, Dr. Valentini Silvano; Dr. Lecce Carmine, Dr.ssa Valentina Nuvoli, Dr. ssa Parentelli Angela, Dr.ssa Veronica Fabrizi, Dr. Alessandro Valicelli</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Romboli Claudio, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris</p>
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Massimo Bartolucci, D.ssa Cristina Liverani, Dr. Alfredo Marchetti, (D.ssa Caterina Ravaglia), Dr.ssa Alessia Poggiali</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr.ssa Bertaccini Gaia ,Dr. Piccari Claudio, Dr. Nanni Alex,, Dr. Fabbri Davide, Dr. Ruggeri Giovacchino, T.d.P. (tutti)</p>
<p>Analisi del contesto e motivazione</p>	<p>Le aziende suinicole, per mantenere l'accreditamento per malattia vescicolare (MVS), per mantenere od acquisire la qualifica di indenni da Malattia di Aujeszky e per mantenere od acquisire la qualifica di aziende in condizioni di stabulazione controllata ai fini del controllo della trichinellosi, devono possedere requisiti strutturali e gestionali di biosicurezza stabiliti da specifiche norme.</p>	
<p>Principali documenti e norme di riferimento</p>	<p>Comunitari: Reg. (UE) n. 1375/2015; Reg. (CE) n. 852/2004. Nazionali: O.M. 12/04/2008. Regionali: DGR n. 1526 del 22/10/2007; DGR n. 1248 del 28/7/2008; DGR n. 217 21/02/2011, Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti n. 133 del 11/01/2008; Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti n. 2445 del 01/03/2012.</p>	
<p>Obiettivo generale</p>	<p>Garantire l'adempimento, da parte delle aziende del comparto suinicolo, ai requisiti di biosicurezza richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale per il riconoscimento dello status di aziende in condizioni di stabulazione controllata ai fini della trichinosi, per l'accreditamento dell'indennità da MVS e per la qualifica dell'indennità da Malattia di Aujeszky.</p>	
<p>Obiettivi Specifici</p>	<p>Effettuare il controllo delle aziende suinicole determinate sulla base di analisi del rischio e con le</p>	

	modalità previste dal manuale regionale.
Modalità operative e strumenti	Selezionare gli allevamenti da sottoporre a controllo secondo i criteri di categorizzazione del rischio indicati dal documento di riferimento regionale; condurre le ispezioni secondo la normativa di riferimento e lo specifico manuale di controllo e <u>lista di riscontro regionali</u> .
Registrazione attività	Registrazione del controllo ispettivo di biosicurezza mediante lista di riscontro, SCU/ SCU NC. Rilascio all'OSA di SCU/SCU NC. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.
Flussi informativi	Inserimento della qualifica di azienda in condizioni di stabulazione controllata ai fini del controllo della trichinosi nella BDN. ORSA.

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	150	150	350	250	900
Per Comparto	0	0	0	30	30
Totale:	150	150	350	280	930
Interfacce	RER, ARAA				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	BDN,SEER			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Risultato programmato 2019
Controllo aziende con allevamenti di suini per la biosicurezza *	n. aziende con allevamenti suini attivi in BDN al 31/12 controllate / n. aziende con allevamenti suini attivi programmate registrate in BDN al 31/12	Totale	100%	124/120	112/536
		Ce	100%	24/24	24/24
		Fo	100%	18/18	20/20
		Ra	100%	44/40	40/40
		Rn	100%	38/38	28/28

* L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.

<p>Denominazione del Progetto</p>	<p>15. Piano Specifico SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO SANITARIO DELLA FAUNA SELVATICA</p> <p>DPCM 12 Gennaio 2017- Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D 12 Prevenzione e controllo delle zoonosi, controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo , animale e ambiente</p>	
<p>Responsabile</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Silvano Valentini</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Rossi Marco</p>
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Cesare Dacci</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr. Davide Fabbri</p>
<p>Gruppo di lavoro</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Ferri Francesco, Dr. D'Altri Puccio, Dr. Valentini Silvano; Dr. Leccese Carmine, Dr.ssa Valentina Nuvoli, Dr. ssa Parentelli Angela, Dr.ssa Veronica Fabrizi, Dr. ssa Paola De Mitri, Dr. Alessandro Valicelli</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Romboli Claudio, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris</p>
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Cesare Dacci, Dr. Giunio Valerio Gambi, D.ssa Caterina Ravaglia</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dirigenti Veterinari UO SA Rimini, T.d.P. (tutti), Ercole Michele</p>
<p>Analisi del contesto e motivazione</p>	<p>Afferiscono a questo piano numerose malattie di rilevanza zoonosica o di importanza zoo economica quali West Nile Disease (WND), Trichinosi, Influenza Aviaria, Peste suina classica, Malattia Vescicolare del Suino, Malattia di Aujeszky, Usutu, Malattia di Newcastle, Tubercolosi, Brucellosi, Influenza Suina. Alcune di queste sono presenti con andamento sporadico o con bassa prevalenza sul territorio regionale. La sorveglianza dei selvatici è stata introdotta per individuare importanti fattori di rischio per il controllo delle malattie degli animali e delle zoonosi che hanno serbatoi nella fauna selvatica.</p>	
<p>Principali documenti e norme di riferimento</p>	<p>Comunitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reg. (CE) 1375/2015. <p>Nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L. n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma"; • Dispositivo DGSAF n. 3632-13/02/2015; • D.Lgs n. 191 del 04/04/2006; • DM 3 giugno 2014 "Procedure operative di intervento e flussi informativi nell'ambito del Piano di sorveglianza nazionale per la Encefalomielite di tipo West Nile". <p>Regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LR n. 8/94 e successive modifiche (protezione fauna selvatica e attività venatoria); • Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica; • DGR n. 1248 del 28/7/2008; • Piano regionale di sorveglianza della West Nile Disease, Chikungunya e Dengue 	
<p>Obiettivo generale</p>	<p>Monitorare lo stato sanitario della fauna selvatica al fine di contribuire alla protezione della fauna stessa, di prevenire patologie comuni alle popolazioni animali domestiche, nonché patologie trasmissibili all'uomo e contribuire alla valutazione sanitaria dell'ambiente.</p>	
<p>Obiettivi Specifici</p>	<p>Sottoscrizione di un protocollo di coordinamento fra i diversi attori. Programmazione di incontri finalizzati alla diffusione di informazioni inerenti al piano di</p>	

	monitoraggio. Conferimento all'IZS di almeno il numero minimo di campioni delle diverse specie animali previsti dal piano.
Modalità Operative e Strumenti	Condurre l'incontro per la sottoscrizione di specifico protocollo seguendo lo schema - allegato 5 al piano. Condurre gli incontri finalizzati alla diffusione di informazioni inerenti al piano di monitoraggio, producendo pertinente verbale. Conferire all'IZS i campioni delle diverse specie animali previsti dal piano, utilizzando le specifiche scheda accompagnamento allegate al piano.
Registrazione attività	Protocollo per la raccolta e conferimento dei campioni mediante allegato 5. Verbalizzazione incontri finalizzati alla diffusione di informazioni inerenti al piano di monitoraggio. Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni.
Flussi informativi	Trasmissione allegato 5 dalla ACL alla ACR entro il 15 maggio. Alimentazione del gestionale SEER da parte di IZSLER. Da parte di ACR: alimentazione sistema informativo nazionale zoonosi e flusso informativo trichinella.

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	270	270	270	150	960
Per Comparto	0	0	0	250	250
Totale:	270	270	270	400	1210
Interfacce	RER, IZS, CFS, ATC, Igiene Pubblica				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	BDN; SEER; sistema informativo locale.			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denom	Programmato 2019
Incontri finalizzati alla diffusione di informazioni inerenti al piano di monitoraggio	Evidenza verbali incontri	Totale	100%	4/4	4/4
		Ce	100%	1/1	1/1
		Fo	100%	1/1	1/1
		Ra	100%	1/1	1/1
		Rn	100%	1/1	1/1
Protocollo di coordinamento	Evidenza documentale	Totale	100%	4/4	4/4
		Ce	100%	1/1	1/1
		Fo	100%	1/1	1/1
		Ra	100%	1/1	1/1
		Rn	100%	1/1	1/1
Campionamento per sorveglianza WND °	n. campioni effettuati per WND / n. campioni programmati per WND	Totale	100% piano monitoraggio regionale	316/320	410/410
		Ce	100% piano monitoraggio regionale	0/0	90/90
		Fo	100% piano monitoraggio regionale	90/90	90/90

		Ra	100% piano monitoraggio regionale	146/150	150/150
		Rn	100% piano monitoraggio regionale	80/80	80/80
Campionamento per cinghiali ed altri animali °	n. campioni effettuati/n. Campioni previsti da piano regionale	Totale	100% piano monitoraggio regionale	2935/2913	3000/3000
		Ce	100% piano monitoraggio regionale	650/650	650/650
		Fo	100% piano monitoraggio regionale	633/633	700/700
		Ra	100% piano monitoraggio regionale	452/430	450/450
		Rn	100% piano monitoraggio regionale	1200/1200	1200/1200

° *Indicatore mantenuto per la ASL Romagna anche se non previsto da scheda regionale*

Denominazione del Progetto	<p>16. Piano Specifico SORVEGLIANZA MALATTIE ORGANISMI ACQUATICI</p> <p>DPCM 12 Gennaio 2017 - Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali</p>								
Responsabile	<table border="1"> <tr> <td>Ce</td> <td>Dr. Francesco Ferri</td> </tr> <tr> <td>Fo</td> <td>Dr. Raggi Giampaolo</td> </tr> <tr> <td>Ra</td> <td>Dr. Massimo Bartolucci</td> </tr> <tr> <td>Rn</td> <td>Dr.ssa Rocchi Maria Serena</td> </tr> </table>	Ce	Dr. Francesco Ferri	Fo	Dr. Raggi Giampaolo	Ra	Dr. Massimo Bartolucci	Rn	Dr.ssa Rocchi Maria Serena
Ce	Dr. Francesco Ferri								
Fo	Dr. Raggi Giampaolo								
Ra	Dr. Massimo Bartolucci								
Rn	Dr.ssa Rocchi Maria Serena								
Gruppo di lavoro	<table border="1"> <tr> <td>Ce</td> <td>Dr.ssa Paola De Mitri, TdP Ornella Tontini</td> </tr> <tr> <td>Fo</td> <td>Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Romboli Claudio, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris</td> </tr> <tr> <td>Ra</td> <td>Dr. Massimo Bartolucci</td> </tr> <tr> <td>Rn</td> <td>Dr.ssa Rocchi Maria Serena, TdP (tutti)</td> </tr> </table>	Ce	Dr.ssa Paola De Mitri, TdP Ornella Tontini	Fo	Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Romboli Claudio, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris	Ra	Dr. Massimo Bartolucci	Rn	Dr.ssa Rocchi Maria Serena, TdP (tutti)
Ce	Dr.ssa Paola De Mitri, TdP Ornella Tontini								
Fo	Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Romboli Claudio, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris								
Ra	Dr. Massimo Bartolucci								
Rn	Dr.ssa Rocchi Maria Serena, TdP (tutti)								
Analisi del contesto e motivazione	<p>Il territorio regionale ospita acquacolture che allevano pesci, crostacei o molluschi bivalvi eduli di specie sensibili a malattie di grande impatto economico e sottoposte dalla normativa comunitaria a piani sanitari obbligatori.</p>								
Principali documenti e norme di riferimento	<p>Nazionali: D.lgs. n. 148/2008 "Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie"; DM 08/07/2010 disposizioni per la gestione dell'anagrafe delle imprese di acquacoltura; DM 03/08/2011.</p> <p>Regionali: L.R. n. 11/2012; DGR n. 1601 dell'11/11/2013 "Linee guida per l'applicazione al settore della acquacoltura del decreto del ministero della salute 3 agosto 2011 concernente le disposizioni per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria alle imprese d'acquacoltura, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 148/2008".</p>								
Obiettivo generale	<p>Garantire mediante controlli ufficiali la sanità degli organismi acquatici allevati e le qualifiche sanitarie per alcune malattie di interesse comunitario nelle aziende di acquacoltura, anche in previsione dell'eventuale riconoscimento di indennità territoriali finalizzate ad incrementare le opportunità di libero scambio dei prodotti dell'acquacoltura.</p>								
Obiettivi Specifici	<p>Dare attuazione alle Linee guida regionali per quanto riguarda la fase autorizzativa delle acquacolture già in attività e delle nuove aziende secondo procedura e modulistica stabilite e con criterio di uniformità.</p> <p>Verificare i programmi di sorveglianza sanitaria implementati dalle aziende sulla base di una valutazione del rischio approvata, ed effettuare i controlli ufficiali che saranno programmati sulla base della medesima valutazione del rischio.</p>								
Modalità operative e strumenti	<p>Le Imprese di acquacoltura possono chiedere di essere autorizzati e / o registrati, secondo apposita modulistica da inoltrare ai SUAP. Le domande e gli allegati (buone prassi igieniche, valutazione del rischio, programma di sorveglianza sanitaria, curriculum del professionista laureato qualificato) sono valutate dall'ACL che effettua, anche in loco, la verifica dei requisiti dichiarati,</p>								

	rilasciando, al termine del procedimento, il parere di competenza, inoltrato poi alla Regione per la successiva autorizzazione. La pratica viene poi utilizzata per l'implementazione in BDN. Gli Operatori delle acquacolture producono una valutazione del rischio sanitario secondo Linee guida regionali, valutazione che deve essere validata dall'ACL. Il programma di sorveglianza sanitaria per ogni azienda di acquacoltura in autocontrollo e in controllo ufficiale viene declinato sulla base di tale valutazione del rischio in conformità alle Linee guida regionali.
Registrazione attività	Registrazione delle aziende in BDN tramite modello D2 della DGR n. 1601/2013. Registrazione dei controlli per la validazione del documento di valutazione del rischio con l'ausilio di lista di riscontro (allegato C1 alla DGR n. 1601/2013) , SCU/ SCU NC; rilascio all'OSA di SCU/SCU NC. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.
Flussi informativi	BDN; sistema informativo locale.

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	10	50	0	12	72
Per Comparto	10	0	0	20	30
Totale:	20	50	0	32	102
Interfacce	IZS, RER				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	BDN; Sistemi informativi locali.			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Risultato programmato 2019
Autorizzazione o registrazione Imprese di acquacoltura ^	n. acquacolture autorizzate o registrate / n. acquacolture che hanno richiesto autorizzazione o registrazione	Totale	100%	7/6	6/6
		Ce	100%	1/1	1/1
		Fo	100%	1/1	1/1
		Ra	100%	1/0	0/0
		Rn	100%	4/4	4/4

^ L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti nella presente scheda non è programmabile in quanto si tratta di casi incidente o su richiesta

<p>Denominazione del Progetto</p>	<p>17. Piano Specifico IGIENE URBANA VETERINARIA</p> <hr/> <p>DPCM 12 Gennaio 2017- Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D9 Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali da affezione D10 Igiene Urbana veterinaria, controllo delle popolazioni sinantropiche, controllo episodi di morsicatura da animali e aggressioni da cani D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi, controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente</p>	
<p>Responsabile</p>	<p>Ce</p>	<p>Indicatore 1 : Dr. ssa Paola De Mitri Indicatori 2 e 3 : Dr.ssa Paola De Mitri indicatori 4 e 5: Dr.ssa Paola De Mitri Indicatore 6: Dr.ssa Paola De Mitri</p>
	<p>Fo</p>	<p>Indicatore 1: Dr. Marco Rossi Indicatore 2: Dr. Claudio Romboli Indicatore 3 e 4: Dr. Pierpaolo Mula Indicatore 6: Dr. Claudio Romboli</p>
	<p>Ra</p>	<p>Indicatori 1, 2: D.ssa Donatella Saporetti Indicatori 3, 5: Dr. Giunio Valerio Gambi indicatore 4: Dr. Gabriele Ridolfi Indicatore 6: Dr. Mauro Molineris</p>
	<p>Rn</p>	<p>Indicatori 1, 2: Dr.ssa Bertaccini Gaia Indicatori 3, 4,5: Dr. Tasini Giuseppe Indicatore 6: Medici veterinari Area C</p>
<p>Gruppo di lavoro</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Ferri Francesco, Dr. Ricci Roberto, Dr. D'Altri Puccio, Dr. Valentini Silvano, Dr. Leccese Carmine, Dr.ssa Valentina Nuvoli, Dr. ssa Veronica Fabrizi, Dr. Alessandro Valicelli</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Romboli Claudio, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris</p>
	<p>Ra</p>	<p>Dr. Matteo Barbato, Dr. Massimo Bartolucci, Dr. Cesare Dacci, D.ssa Emma Filangeri, Dr. Giunio Valerio Gambi, D.ssa Sara Giovannini, Dr. Alfredo Marchetti, D.ssa Cristina Liverani, (D.ssa Caterina Ravaglia), Dr.ssa Alessia Poggiali, Dr. Gabriele Ridolfi, D.ssa Donatella Saporetti, Dr. Mauro Molineris</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr.ssa Bertaccini Gaia, Dr. Tasini Giuseppe, Dr. Fabbri Davide, Dr.ssa Rocchi Maria Serena, Dr. Ruggeri Giovacchino, Dr. Nanni Alex, Medici veterinari Area C, TdP (tutti)</p>
<p>Analisi del contesto e motivazione</p>	<p>Nella società gli animali d'affezione sono diventati parte integrante della nostra vita e sempre più spesso considerati a tutti gli effetti componenti del nucleo familiare. Quasi una famiglia italiana su due convive con un animale domestico e più di una su tre con un cane o un gatto. Il positivo aumento della sensibilità nei confronti degli animali è stato solo in parte accompagnato da una progressiva consapevolezza di cognizioni sui diritti dell'animale e sui doveri del proprietario che vive in compagnia di un animale domestico d'affezione.</p> <p>E' quindi importante attuare le disposizioni atte ad assicurare il benessere degli animali, evitarne utilizzi riprovevoli, verificarne l'identificazione, incentivare le Attività assistite con animali (AAA) per l'assistenza di anziani e bambini, al fine di giungere a modalità di corretta convivenza tra le persone e gli animali, nel rispetto delle esigenze sanitarie e ambientali.</p>	

	<p>Per raggiungere le suddette finalità oltre alle modalità di detenzione degli animali d'affezione, sono rilevanti le metodiche del commercio e dell'allevamento degli animali da compagnia, le condizioni di svolgimento degli spettacoli con animali, ivi compresa l'attività circense, il controllo delle popolazioni di animali sinantropi o selvatici che, in assenza di predatori specifici, si sono notevolmente riprodotte nelle città (piccioni e gabbiani) e nelle nostre campagne (nutrie). Ai fini della tutela delle persone, degli animali e dell'ambiente è necessario prevenire e perseguire l'utilizzo e la detenzione di esche o di bocconi avvelenati.</p>
<p>Principali documenti e norme di riferimento</p>	<p>Comunitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia approvata a Strasburgo il 13/11/1987; • Trattato di Lisbona ratificato ed eseguito con legge 2 agosto 2008 n. 130 che sancisce che l'UE e gli Stati membri tengono conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti. <p>Nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge n. 281/1991 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo" e smi; • Accordo 6/2/2003 tra Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy • D.P.C.M. 28/2/2003 "Recepimento dell'accordo recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy"; • Legge 20 luglio 2004 n. 189 "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate"; • OM 18/12/08 e smi norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche e bocconi avvelenati; • OM 3/3/2009, cani pericolosi prevede una partecipazione dei Servizi Veterinari alla gestione di queste problematiche; • OM 21 luglio 2009; • O.M. 16 luglio 2009 recante misure per garantire la tutela e il benessere degli animali d'affezione anche in applicazione degli artt. 55 e 56 del D.Lgs 163/2006; • DM 26/11/09 "Percorsi formativi per i proprietari di cani"; • O.M. 10 febbraio 2012 "Norme sul divieto di utilizzo e detenzione di esche o di bocconi avvelenati" e s.m.i. <p>Regionali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. L.R. 27/2000 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina"; 4. DGR n. 339/2004 "Modifica delle procedure per l'identificazione dei cani mediante microchip"; 5. L.R. n. 5/2005 2Norme a tutela del benessere animale" e s.m.i.; 6. DGR n. 394/2006 "Indicazioni tecniche in attuazione alla LR 5/2005 relativa alla tutela del benessere degli animali "e s.m.i.; 7. DGR n. 647/2007. Indicazioni tecniche in attuazione alla LR 5/2005 relativa alla tutela del benessere degli animali. Parziale modifica della delibera n. 394/2006. 8. DGR n. 679/2015 "Recepimento delle linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali"; 9. DGR n. 2040/2013 "approvazione della disciplina per l'accesso degli animali nelle strutture ospedaliere pubbliche e private in caso di paziente ricoverato".
<p>Obiettivo generale</p>	<p>Tutelare la salute pubblica, il benessere degli animali d'affezione e degli animali utilizzati in spettacoli e l'ambiente, tramite la promozione di modalità corrette di convivenza tra persone e animali, nel rispetto delle esigenze sanitarie, ambientali e soprattutto di benessere degli animali, verificando le corrette modalità della detenzione, del commercio e dell'allevamento degli animali da compagnia, le condizioni di svolgimento di spettacoli con animali, compresa l'attività circense. In situazioni di alterato equilibrio di popolazioni animali selvatiche e sinantropiche libere nel contesto urbanizzato, mediante sopralluoghi, verifiche, monitoraggi, effettuare valutazioni, sia a supporto di decisioni di competenza delle pubbliche Amministrazioni, sia di efficacia rispetto ad azioni già intraprese.</p>
<p>Obiettivi Specifici</p>	<p>Effettuare i seguenti controlli o attività secondo le modalità stabilite da Delibere e Linee Guida regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • controlli per la verifica dell'iscrizione all'anagrafe canina e l'applicazione del microchip, unico sistema ufficiale d'identificazione, per ridurre il fenomeno del randagismo;

	<ul style="list-style-type: none"> • ispezioni presso le attività connesse al commercio di animali d'affezione quali negozi di vendita di animali, pensioni per animali, attività di toelettatura ed addestramento, nonché fiere e mercati che si avvalgono dell'esposizione di animali; • rilascio del passaporto europeo per cani, gatti e furetti o altre pertinenti certificazioni per i Paesi extraeuropei; • visite sanitarie degli animali morsicatori ai fini della profilassi antirabbica e la contestuale "Classificazione del rischio" provocato da cani con aggressività non controllata, sia negli episodi di morsicatura sia su segnalazione, al fine di attivare idonei percorsi di gestione o recupero comportamentale degli animali, con registrazione del caso nel database Anagrafe regionale animali d'affezione; • in caso di sospetto avvelenamento, invio al laboratorio analisi, Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, di esche sospette o di carcasse di animali deceduti, al fine dell'identificazione dell'eventuale sostanza venefica; • controllo nello svolgimento di gare di equidi e altri ungulati nel corso delle manifestazioni popolari e verificare i requisiti tecnici previsti, e le relative autorizzazioni, per la detenzione di animali, in particolare esotici, utilizzati nell'attività circense; • controlli su segnalazione di presunti maltrattamenti di animali; • rilascio di pareri, su richiesta delle Amministrazioni, sulla congruità e l'efficacia di programmi di gestione e controllo delle popolazioni di animali sinantropi quali colombi, gabbiani, ecc. • rilascio di pareri, su richiesta delle Amministrazioni, sull'efficacia della gestione e del controllo delle popolazioni di muridi e di altri animali infestanti quali le nutrie • realizzare programmi di informazione rivolti alla cittadinanza per l'attuazione di interventi sinergici volti al contenimento degli animali infestanti.
Modalità operative e strumenti	A livello di ACL, selezionare le strutture connesse al commercio di animali da sottoporre a controllo (ispezioni) secondo gli standard di frequenza minima previsti dalla normativa regionale e/o la programmazione aziendale. Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento.
Registrazione attività	Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, SCU, SCU/NC Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU/NC o copia verbale d'ispezione Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.
Flussi informativi	Da ACL ad ACR rendicontazione dati attività (schede Sisvet)

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	1300	1400	2300	1900	6900
Per Comparto	100	250	300	800	1450
Totale:	1400	1650	2600	2700	8350

Interfacce	IZS, RER, Amministrazioni comunali, Associazioni protezione animali, CFS, Prefettura. Veterinari LLPP,Igiene Pubblica
-------------------	---

Indicatori di processo	Fonte dei dati	Dati relazione Sisvet Anagrafe Regionale Animali Affezione (ARAA)		
	Formula	Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente	Risultato programmato

				numer/denomin	2019
1) Vigilanza presso strutture connesse al commercio di animali d'affezione *	n. strutture controllate / n. strutture esistenti	Totale	20%	47/242	52/250
		Ce	20%	10/46	10/46
		Fo	20%	9/44	9/44
		Ra	20%	10/65	14/65
		Rn	20%	18/87	19/95
2) Vigilanza in fiere e mercati con esposizione animali *	n. eventi controllati / n. eventi segnalati	Totale	100%	30/30	28/28
		Ce	100%	4/4	4/4
		Fo	100%	7/7	7/7
		Ra	100%	12/12	12/12
		Rn	100%	7/7	5/5
3) Rilascio passaporti per movimenti di cani, gatti e furetti ^	n. documenti rilasciati / n. documenti richiesti	Totale	100%	1633/1640	1650/1650
		Ce	100%	270/270	270/270
		Fo	100%	290/290	300/300
		Ra	100%	593/600	600/600
		Rn	100%	480/480	480/480
4) Visite sanitarie animali morsicatori ^	n. animali controllati / n. segnalazioni in cui è identificabile il proprietario dell'animale	Totale	100%	660/660	660/660
		Ce	100%	70/70	70/70
		Fo	100%	80/80	80/80
		Ra	100%	290/290	290/290
		Rn	100%	220/220	220/220
5) Sospetti avvelenamenti segnalati ^	n. avvelenamenti gestiti / n. avvelenamenti segnalati	Totale	100%	109/106	101/101
		Ce	100%	6/6	6/6
		Fo	100%	20/20	15/15
		Ra	100%	63/60	60/60
		Rn	100%	20/20	20/20
6) Gare di equidi nelle manifestazioni popolari e circhi equestri con animali ^	n. controlli eseguiti / n. eventi segnalati	Totale	100%	14/14	11/11
		Ce	100%	5/5	5/5
		Fo	100%	6/6	3/3
		Ra	100%	2/2	2/2
		Rn	100%	1/1	1/1

* L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.

^ L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti nella presente scheda non è programmabile in quanto si tratta di casi incidente o su richiesta

<p>Denominazione del Progetto</p>	<p>18. Piano Specifico INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL RANDAGISMO E CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE CANINA E FELINA</p> <p>DPCM 12 Gennaio 2017- Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria:</p> <p>D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi, controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo , animale e ambiente</p>	
<p>Responsabile</p>	<p>Ce</p>	<p>Indicatore 1: Dr. ssa Paola De Mitri Indicatore 2 e 3: Dr. Puccio D'Altri – Dr. Silvano Valentini da Luglio 2019</p>
	<p>Fo</p>	<p>Indicatore 1: Dr. Rossi Marco Indicatore 2 e 3: Dr. Partisani Gianfranco</p>
	<p>Ra</p>	<p>D.ssa Donatella Saporetti</p>
	<p>Rn</p>	<p>Indicatore 1: Dr. Fabbri Davide Indicatore 2 e 3 Dr. Tasini Giuseppe</p>
<p>Gruppo di lavoro</p>	<p>Ce</p>	<p>Dr. Francesco Ferri, Dr. Domenichini Andrea, Dr. Ricci Roberto, Dr. D'Altri Puccio, Dr. Valentini Silvano, Dr. Leccese Carmine, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. ssa Parentelli Angela Dr. Giancarlo Bravaccini</p>
	<p>Fo</p>	<p>Dr. Rodingo Usberti, Dr. Gianfranco Partisani, Dr. Giampaolo Raggi, Dr. Marco Rossi</p>
	<p>Ra</p>	<p>D.ssa Emma Filangeri, D.ssa Sara Giovannini, Dr. Alfredo Marchetti, D.ssa Donatella Saporetti</p>
	<p>Rn</p>	<p>Dr. Fabbri Davide, Dr. Tasini Giuseppe, T.d.P. (tutti)</p>
<p>Analisi del contesto e motivazione</p>	<p>La presenza di cani vaganti o randagi, abbandonati o di proprietà, mette a rischio <i>in primis</i> il benessere degli animali, ma oltre a ciò determina situazioni di potenziale pericolo per la sicurezza stradale e per l'incolumità di persone ed animali, costituendo fattore di rischio per la diffusione di zoonosi. Anche l'incontrollato incremento numerico delle colonie di gatti che vivono in libertà può causare rischi per il benessere degli stessi, per la sanità pubblica e per la fauna selvatica protetta.</p> <p>La Legge n. 281/1991 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo" ha demandato alle Regioni l'istituzione dell'anagrafe canina. La regione Emilia-Romagna già dal 1988 aveva normato in materia e con LR n. 27/2000 ha definito le competenze dei Comuni, delle province e delle Aziende USL, stabilendo i criteri per l'identificazione degli animali d'affezione, cani, gatti e furetti, mediante "microchip" e per la realizzazione di campagne di limitazione delle nascite.</p> <p>Con il progetto 2.19 "Realizzazione di campagne informative ai fini della prevenzione del Randagismo" del PRP 2015-2018, la Regione si propone, attraverso la progettazione e la realizzazione di campagne informative, di favorire il possesso responsabile e incentivare l'iscrizione da parte dei proprietari degli animali domestici (cani, gatti, furetti) all'anagrafe canina. Attraverso queste azioni si intende migliorare la corretta relazione uomo/animale, disincentivare l'abbandono degli animali, facilitare la restituzione ai proprietari dei soggetti eventualmente smarriti e incentivare l'adozione dei cani dei canili.</p>	
<p>Principali documenti e norme di riferimento</p>	<p>Nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • DPR n. 320/1954 Regolamento di Polizia veterinaria; 	

	<ul style="list-style-type: none"> L. 281/1991 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo"; OM 6/8/08 e successive proroghe. <p>Regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> LR 27/00; DGR n. 139 del 07/02/2011 (procedura di acquisto e distribuzione dei microchip di identificazione e di registrazione dei cani presenti sul territorio della Regione); DGR n. 1892 del 19/12/11 (progetto regionale per il controllo delle nascite dei cani ricoverati nelle strutture pubbliche di ricovero e di proprietà appartenenti a categorie socialmente deboli e dei gatti delle colonie feline); DGR n. 409 del 15/4/13 (Recepimento dell'Accordo sancito in data 24/1/2013 in sede di Conferenza unificata in materia di identificazione e registrazione degli animali da affezione); DGR n. 1302 del 16/7/13 (Approvazione dei requisiti strutturali e gestionali per le strutture di ricovero e custodia di cani e gatti. Oasi e colonie feline); Piano regionale prevenzione 2015-2018.
Obiettivo generale	Garantire le azioni necessarie alla limitazione del randagismo canino e felino con il fine di prevenire la diffusione delle zoonosi e tutelare il benessere degli animali.
Obiettivi Specifici	<p>A livello di ACR: progettare e realizzare campagne informative per favorire il possesso responsabile degli animali e incentivare l'iscrizione da parte dei proprietari degli animali domestici (cani, gatti, furetti) all'anagrafe canina.</p> <p>A livello di ACL: effettuare ispezioni al fine di verificare la conformità della gestione e delle strutture di ricovero dei cani e dei gatti e tutelare il benessere e la salute degli animali ospitati e la conformità delle registrazioni nei registri informatizzati dei canili; effettuare sterilizzazioni per la limitazione delle nascite dei gatti che vivono in libertà.</p> <p>Coordinare gli enti preposti e le associazioni per il recupero e la stabilizzazione degli animali d'affezione coinvolti in un incidente stradale e fornire informazioni all'utenza sulle modalità di accesso al sistema di primo soccorso.</p>
Modalità operative e strumenti	<p>I Servizi Veterinari delle Aziende Unità sanitarie locali effettuano quadrimestralmente ispezioni nei canili e gattili di competenza con la finalità di valutare la corretta registrazione degli animali nel registro informatizzato.</p> <p>I Servizi Veterinari delle Aziende Unità sanitarie locali, in collaborazione con le associazioni zoofile ed animaliste non aventi fini di lucro, e con l'Ordine provinciale dei medici veterinari, prevedono nei propri piani di lavoro programmi motivati di sterilizzazione dei cani ospiti dei canili, dei gatti delle strutture di ricovero (gattili, oasi feline) e delle colonie feline regolarmente istituite.</p> <p>Gli interventi per la limitazione delle nascite sono effettuati presso gli ambulatori dei Servizi veterinari, se esistenti, presso gli ambulatori annessi alle strutture di ricovero o presso ambulatori convenzionati e sono svolti da Veterinari dell'Azienda USL, dai veterinari addetti all'assistenza presso le strutture di ricovero oppure da veterinari convenzionati. Tutti gli interventi di sterilizzazione devono essere registrati nel data base Anagrafe Regionale Animali d'Affezione.</p>
Registrazione attività	<p>Registrazione dei controlli ufficiali mediante liste di riscontro, rapporto di audit, SCU/ SCU NC. Rilascio al Gestore della struttura di SCU/SCU NC.</p> <p>Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.</p> <p>Registrazione degli interventi di sterilizzazione nel database Anagrafe Regionale degli Animali d'Affezione (ARAA).</p>
Flussi informativi	Inserimento dei dati nel sistema informativo locale e nel database Anagrafe Regionale degli Animali d'Affezione (ARAA).

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	400	400	1050	500	2350
Per Comparto	0	0	0	50	50
Totale:	400	400	1050	550	2400

Indicatori di processo	Fonte dei dati	sistemi informativi locali			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Risultato programmato 2019
1) Controllo delle strutture di ricovero per cani e gatti *	n. canili-gattili sottoposti ad ispezione / n. canili-gattili esistenti	Totale	100%	12/13	12/12
		Ce	100%	2/2	2/2
		Fo	100%	1/1	1/1
		Ra	100%	5/6	5/5
		Rn	100%	4/4	4/4
2) Sterilizzazioni di gatti di colonie feline *	n. sterilizzazioni di gatti di colonia effettuate / n. gatti dei quali è programmata la sterilizzazione	Totale	100% programmato	2404/2370	2350/2350
		Ce	100% programmato	340/340	320/320
		Fo	100% programmato	340/340	340/340
		Ra	100% programmato	1084/1050	1050/1050
		Rn	100% programmato	640/640	640/640
3) Sterilizzazioni di cani ricoverati nei canili *	n. cani sterilizzati / n. cani ricoverati nei canili dei quali si è programmata la sterilizzazione	Totale	100% programmato	107/135	105/105
		Ce	100% programmato	10/10	10/10
		Fo	100% programmato	15/15	15/15
		Ra	100% programmato	42/70	40/40
		Rn	100% programmato	40/40	40/40

* L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.

Denominazione del Progetto	19 – Piano Specifico CONTROLLO ANEMIA INFETTIVA EQUIDI E MOVIMENTAZIONI	
Responsabile	Ce	Dr.ssa Parentelli Angela
	Fo	Dr. Romboli Claudio
	Ra	Dr. Gabriele Ridolfi
	Rn	Dott. Ruggeri Giovacchino
Gruppo di lavoro	Ce	Dr. Bravaccini Giancarlo, Dr. Valentini Silvano, Dr.ssa Nuvoli Valentina, Dr. Ferri Francesco, Dr.ssa De Mitri Paola, Dr. Leccese Carmine, Dr. D'Altri Puccio, Dr.ssa Fabrizi Veronica, Dr.ssa Parentelli Angela
	Fo	Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris
	Ra	Dr. Massimo Bartolucci, Dr. Cesare Dacci, Dr.ssa Cristina Liverani, (Dr.ssa Caterina Ravaglia)
	Rn	Dr. Nanni Alex, Dr.ssa Trocino Paola, Dr. Ruggeri Giovacchino, Dr.ssa Gaia Bertaccini, Tasini G., T.d.P. (tutti)
Analisi del contesto e motivazione	L'Anagrafe degli Equidi è attualmente implementata da più organismi autorizzati dal Ministero delle Politiche Agricole, in maniera spesso disomogenea e senza una contestuale implementazione della Banca Dati Nazionale. A tutto ciò corrisponde una grossa difficoltà nel reperire le informazioni sanitarie necessarie alla corretta verifica degli spostamenti degli equidi sul territorio nazionale, restando impregiudicata la rilevanza del controllo nella fase di movimentazione in quanto elemento fondamentale per garantire la prevenzione, la sorveglianza sulla diffusione dell'infezione e la rintracciabilità degli animali.	
Principali documenti e norme di riferimento	Comunitari: Direttiva 2009/156/CE del Consiglio (Condizioni per la movimentazione), Regolamento (UE) 2015/262 (Identificazione) Nazionali: D.P.R. 08/02/1954 n. 320; Decreto Min. Salute 2 febbraio 2016 (Controllo Anemia Infettiva) Decreti Ministeriali 29/12/2009 e 26/09/2011, Legge 20 novembre 2017, n. 167 (Anagrafe e Identificazione); Decreto ministeriale 28 giugno 2016 (Mod. IV informatizzato).	
Obiettivo generale	Assolvere a quanto previsto dal Piano Nazionale per la sorveglianza ed il controllo dell'anemia infettiva degli equidi ed offrire garanzie sanitarie ai fini delle movimentazioni e degli scambi internazionali degli stessi; Implementare i sistemi informativi (BDN) per migliorare l'efficacia della sorveglianza epidemiologica.	
Obiettivi Specifici	1- Controllo sierologico di: - tutti gli equidi di età superiore ai 12 mesi ai fini dell'introduzione a fiere, aste, mercati, ippodromi ed altre concentrazioni di equidi. Tale test ha validità in coerenza al Piano Nazionale; - tutti gli equidi di età superiore ai 12 mesi presenti negli allevamenti situati all'interno delle Aree di Sorveglianza Attiva. Tale test ha validità di 1 anno; - tutti gli equidi di età superiore ai 12 mesi presenti nelle aziende site entro il cluster fino all'estinzione dei focolai corrispondenti. Tale test ha validità di 1 anno; - tutti gli equidi da lavoro, mantenuti negli allevamenti definiti "da lavoro" nel campo "orientamento produttivo" della BDN, tutti i muli e tutti gli equidi nelle aziende in cui siano presenti muli. Tale test ha validità di 1 anno; - tutti gli equidi nati ed allevati sul territorio nazionale anche di età inferiore ai 12 mesi e mai controllati in precedenza in sede di macellazione ; 2- Compilazione dei modelli IV informatizzati (per gli allevamenti di cui abbiamo delega in BDN), dei TRACES o di altra certificazione per le esportazioni, per gli equidi oggetto di movimentazione ; 3- Implementazione Anagrafe Equidi in BDN.	
Modalità operative e	- Prelievo di sangue dall'equide da sottoporre a controllo sierologico per AIE previa verifica della	

strumenti	<p>corretta identificazione (lettura del microchip se presente) e della documentazione presente (Passaporto, Mod. IV di origine, Registro di Carico e Scarico) ed invio dello stesso all'IZS competente per territorio, utilizzando la scheda accompagnamento campioni allegata al decreto del Ministero della Salute 2 febbraio 2016 o desunta da BDN.</p> <p>- Implementazione /aggiornamento della BDN – sez. Equidi nel caso in cui si verificano delle anomalie di Anagrafe.</p>				
Registrazione attività	<p>Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni.</p> <p>Rilascio al proprietario/detentore dell'equide di SCU e/o di scheda accompagnamento campioni. Inserimento di tutte le informazioni relative all'esecuzione delle attività di profilassi, nonché alla programmazione di dette attività nel sistema informativo locale.</p> <p>Registrazione dei controlli sierologici cui passaporti dei cavalli testati.</p>				
Flussi informativi	<p>Aggiornamento della BDN – sezione Equidi (anagrafica azienda/subunità aziendali ed eventuale iscrizione dell'equide e inserimento di tutte le informazioni relative all'esecuzione delle attività di profilassi in SANAN).</p>				
Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	100	300	300	300	1000
Per Comparto	0	0	50	10	60
Totale:	100	300	350	310	1060
Interfacce	IZS, RER, Associazioni di categoria				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	BDN,SEER			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno 2018 numer/denomin	Programmato 2019
Campionamento sangue presso allevamenti di equidi ^	n. provvedimenti attuati/ n. positività rilevate	Totale	100%	4/4	0/0
		Ce	100%	1/1	0/0
		Fo	100%	0/0	0/0
		Ra	100%	3/3	0/0
		Rn	100%	0/0	0/0

^ L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti nella presente scheda non è programmabile in quanto si tratta di casi incidente o su richiesta

Denominazione del Progetto	<p align="center">20. Piano Specifico CONTROLLO SANITARIO APICOLTURA</p> <p>DPCM 12 Gennaio 2017 Area di intervento D Salute animale e igiene urbana veterinaria: D6: sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffusive animali</p>	
Responsabile	Ce	Dr. Ferri Francesco
	Fo	Dr. Bassini Antonio
	Ra	Dr. Filippo Bosi
	Rn	D.ssa Maria Serena Rocchi
Gruppo di lavoro	Ce	Dr. Ferri Francesco, Dr. Valicelli Alessandro, Dr.ssa Nuvoli Valentina, Dr. Ronconi Alessandro (TdP)
	Fo	Dr. Bandini Massimo, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Romboli Claudio, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Talluto Loris
	Ra	Dr. Matteo Barbato, D.ssa Cristina Liverani, Dr. Gabriele Ridolfi
	Rn	Dott.ssa M. Serena Rocchi, Dott. Alex Nanni, Ruggeri G., T.d.P. (tutti)
Analisi del contesto e motivazione	<p>L'allevamento apistico, ben radicato nel territorio romagnolo, in passato è stato considerato attività zootecnica minore. Al contrario rappresenta una realtà peculiare con molteplici funzioni, di importanza fondamentale per la produttività del comparto agricolo e la biodiversità; riconosce operatori sia a carattere amatoriale (autoconsumo) sia professionale. Il numero crescente degli addetti ne conferma le numerose potenzialità. Non mancano le criticità per i pericoli che richiedono azioni integrate di sorveglianza, monitoraggio, informazione e responsabilizzazione degli operatori, per migliorare le tecniche di allevamento e prevenzione/gestione dei pericoli. Nonostante la criticità delle norme specifiche obsolete e poco rispondenti, il controllo di questo settore merita certamente più attenzioni di quelle che ha avuto in passato e può avvantaggiarsi degli strumenti operativi offerti dalla legislazione alimentare e dal consolidamento di azioni di prevenzione condotte in sinergia con le organizzazioni degli operatori, con altri rappresentanti di Enti o Amministrazioni.</p>	
Principali documenti e norme di riferimento	DPR 320/1954 RPV e s.m.i., Dlvo 633/1996 (scambi), Anagrafe Apistica Nazionale Decreto 04.12.2009, Manuale operativo Anagrafe D.M. 11/08/2014, Decreto 22.11.2017 (movimentazioni), relative note MdS, Legge 154/2016 art. 34 (sanzionatorio "collegato agricolo"), L 313/2004 (disciplina dell'apicoltura), Legge regionale 35/1988, Regolam. Regionale 05.04.1995 N.18 (Disciplina del nomadismo in ER), Linee guida CRN IZSVE su gestione varroa, Linee guida ER per il controllo dell'infestazione da varroa destructor in Emilia Romagna 2017, Linee Guida MdS su gestione morie 2014, Piano regionale ER per gestione di segnalazioni di mortalità/spopolamento api 2017, Pacchetto igiene, Linee guida della regione Emilia Romagna per l'applicazione del pacchetto igiene al settore apistico, DLgs 193/2006.	
Obiettivo generale	Garantire gli adempimenti idonei per prevenire le malattie infettive ed infestive delle api e gli episodi di morie/spopolamento degli alveari.	
Obiettivi Specifici	<ul style="list-style-type: none"> • controllo dell'infestazione della varroa in almeno 1% degli apiari e contestuale 	

	<p>attività di farmacosorveglianza</p> <ul style="list-style-type: none"> • sorveglianza Aethina Tumida, secondo gli standard indicati dalla Regione • sorveglianza passiva per le malattie degli alveari, loro mortalità/spopolamenti e sospetti avvelenamenti anche con prelievo di campioni di api o altre matrici • assicurare iniziative di informazione e responsabilizzazione agli apicoltori
Modalità operative e strumenti	<p>-Condurre le ispezioni secondo la normativa di riferimento e con la modulistica in uso</p> <p>- Validazione nuove attività di apicoltura e gestione relativi elenchi, anche al fine di monitorarne la congruità dei dati . Ove gli apicoltori ne facciano richiesta, assicurare loro assistenza ai fini dell' implementazione della BDA previa acquisizione delega</p> <p>-Aggiornare apposita Istruzione operativa per la gestione delle morie e più in generale per garantire l'operatività delle varie UUOO in modo integrato .</p>
Registrazione attività	<p>Esecuzione dei controlli ufficiali mediante liste di riscontro, rapporto di audit, SCU/ SCU NC. Rilascio all'OSA di SCU/SCU NC/rapporto di audit. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.</p>
Flussi informativi	<p>Invio dei resoconti per l'attività di sorveglianza Aethina Tumida (entro il 15 luglio stanziati e 31 dicembre a rischio),</p> <p>Report morie entro gennaio dell'anno successivo.</p> <p>Per eventuali focolai di malattie soggette a denuncia tramite CEREV</p>

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	80	150	100	120	430
Per Comparto	12	0	0	220	232
Totale:	92	150	100	340	662
Interfacce	SIAN, RER, ASSOCIAZIONI APICOLTORI (ARA, AFA, RIMINI MONTEFELTRO, FELSINEA), IZS, ARPAE, COMUNI/UNIONI DEI COMUNI, FORZE DI POLIZIA, CREA				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	BDA			
	Formula	Ambito	Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denom	Programmato 2019
Controllo infestazioni da Varroa negli apiari *	n.° apiari controllati/ n.° apiari esistenti	Totale	1%	39/3328	43/3875
		Ce	1%	7/692	9/954
		Fo	1%	11/983	11/983
		Ra	1%	13/1103	14/1364
		Rn	1%	8/550	9/574
Controllo in apiari per infestazione da Aethina Tumida *	n.° controlli eseguiti/ n.° controlli previsti da piano regionale	Totale	100%	14/14	14/14
		Ce	100%	4/4	4/4
		Fo	100%	2/2	2/2
		Ra	100%	4/4	4/4
		Rn	100%	4/4	4/4

* L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.

Denominazione del Progetto	21. Piano Specifico AUDIT SU OSA e SUPERVISIONE	
Responsabile	Ce	Dott. Domenichini Andrea
	Fo	Dott. Rodingo Usberti
	Ra	D.ssa Diana Venturini
	Rn	Dott Roberto Angelini
Gruppo di lavoro	Ce	Dr. Ferri Francesco, Dr. Domenichini Andrea, Dr. Ricci Roberto, Dr. D'Altri Puccio, Dr. Valentini Silvano, Dr. Leccese Carmine, Dr.ssa Valentina Nuvoli , Dr. ssa Parentelli Angela, Dr. Alessandro Valicelli
	Fo	Dr. Bandini Massimo, Dr. Bassini Antonio, Dr. Granito Giulio, Dr. Mancosu Giuseppe, Dr. Mula Pierpaolo, Dr. Partisani Gianfranco, Dr. Piazza Paolo, Dr. Raggi Giampaolo, Dr. Rossi Marco, Dr. Sabbatani Gianluca, Dr. Saviotti Massimo, Dr. Romboli Claudio, Dr. Talluto Loris
	Ra	Dr. Matteo Barbato, Dr. Massimo Bartolucci, Dr. Cesare Dacci, D.ssa Sara Giovannini, D.ssa Cristina Liverani, Dr. Alfredo Marchetti, D.ssa Caterina Ravaglia, Dr. Gabriele Ridolfi, D.ssa Donatella Saporetti.
	Rn	DR. Angelini R., Dr. Piccari Claudio, Dr. Fabbri Davide, Dr.ssa Rocchi Maria Serena, Dr. Tasini Giuseppe, Dr. Nanni Alex, T.d.P. (tutti)
Analisi del contesto e motivazione	<p>I Regolamenti del c.d. Pacchetto igiene hanno modificato profondamente le modalità di conduzione del controllo ufficiale. In particolare l'audit consente di verificare se le attività produttive operano in modo conforme alle disposizioni normative, ed è uno strumento valido per esprimere un giudizio complessivo sull'azienda oggetto del controllo.</p> <p>La situazione è attualmente caratterizzata da un diffusa formazione tecnico-professionale dei nostri operatori e da una pratica consolidata, da parte degli stessi, all'utilizzo durante i <i>Controlli Ufficiali</i>, di manuali tecnici e delle relative liste di riscontro approvate a livello regionale.</p>	
Principali documenti e norme di riferimento	<p>Regolamento CE 882/2004 "relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali" e ss.mm.ii.</p> <p>Raccomandazioni FVO contenute nell'aggiornamento del 2012 del "Country profile- Italy".</p> <p>Nota Ministero della Salute prot. DGSAF 0015372-P del 16/08/2012.</p> <p>Requisiti di funzionamento Servizi SIAN /SVET delle AUSL Emilia-Romagna approvati dalla DGR 1488 del 15/10/2012.</p> <p>DGR 200/2013 "Linee guida regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo da parte dei Dipartimenti di Sanità Pubblica. In attuazione alla DGR 2071/2010.</p>	
Obiettivo generale	<p>Effettuare audit sugli OSA che operano negli allevamenti al fine di garantire la sicurezza alimentare e la salute e il benessere degli animali. Uniformare le modalità di controllo sul territorio dell'ASL disponendo team di audit composti da figure professionali diverse e provenienti da ambiti territoriali diversi.</p> <p>Scopo della supervisione è quello di ottenere il maggior livello di efficacia possibile nel raggiungimento degli obiettivi di sicurezza alimentare, promuovendo un contesto favorevole alla condivisione delle migliori conoscenze disponibili.</p>	
Obiettivi Specifici	<p>Pianificare ed effettuare almeno tre audit aperti (con partecipazione di operatori di ambiti territoriali diversi. Attuare il numero di audit pianificato e gestire le NC rilevate. Mantenere la qualifica di auditor del personale del Servizio. Registrare l'attività di controllo utilizzando i modelli ufficiali. Garantire i flussi informativi previsti.</p>	

	Pianificare ed effettuare almeno una supervisione su colleghi di altro ambito territoriale. Condividere le conoscenze e le migliori pratiche tra gli operatori addetti ai Controlli Ufficiali (CU). Uniformare le modalità di effettuazione dei CU (utilizzo strumenti, interpretazione dei requisiti) Verificare l'efficacia dei CU (effettuando riflessioni sui giudizi di merito). Valorizzare le risorse umane ed ottimizzarne l'utilizzo.
Modalità operative e strumenti	Il piano di audit viene definito dando la priorità agli allevamenti di filiera, non auditati negli ultimi 5 anni, con NC pregresse. Il programma, che definisce le aree di indagine e prevede almeno un audit aperto per ogni ambito territoriale, viene diffuso agli operatori entro il mese di marzo. Per la conduzione del controllo vengono utilizzate le check list regionali. Il piano di supervisione viene definito secondo i criteri delle "linee di indirizzo per l'attuazione della supervisione sul controllo ufficiale per la sicurezza alimentare" predisposte nel 2016 dai Servizi aziendali SIAN/SVET, e utilizzando la relativa modulistica.
Registrazione attività	Rilascio all'OSA del rapporto di audit entro un mese dall'effettuazione del controllo. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.
Flussi informativi	BDN; sistema informativo locale.

Tempo di lavoro stimato	Ce	Fo	Ra	Rn	Totale
Per Dirigenza:	120	120	120	120	480
Per Comparto	0	0	20	20	40
Totale:	120	120	140	140	520
Interfacce	UO IAPZ, UO IAOA.				

Indicatori di processo	Fonte dei dati	BDN; Sistemi informativi locali.			
	Formula		Standard di valutazione %da raggiungere	Risultato anno precedente numer/denomin	Risultato programmato 2019
Esecuzione di audit aperti (con partecipazione di operatori di ambiti territoriali diversi) *	n. audit aperti eseguiti/n. audit aperti programmati	Totale	100%	4/4	4/4
		Ce	100%	1/1	1/1
		Fo	100%	1/1	1/1
		Ra	100%	1/1	1/1
		Rn	100%	1/1	1/1

Esecuzione di supervisioni su colleghi di altri ambiti territoriali	n. supervisioni colleghi di altri ambiti eseguite/n. supervisioni colleghi altri ambiti programmate	Totale	100%	4/4	4/4
		Ce	100%	1/1	1/1
		Fo	100%	1/1	1/1
		Ra	100%	1/1	1/1
		Rn	100%	1/1	1/1

Esecuzione di supervisioni sul 30% del personale veterinario	n. supervisioni eseguite/n. supervisioni programmate	Totale	100%	13/13	11/11
		Ce	100%	3/3	2/2
		Fo	100%	4/4	4/4
		Ra	100%	4/4	3/3
		Rn	100%	2/2	2/2

* L'elenco degli Operatori da sottoporre a controllo, in base ai criteri stabiliti, è consultabile su BDN, nel SI e nei gestionali di UO.